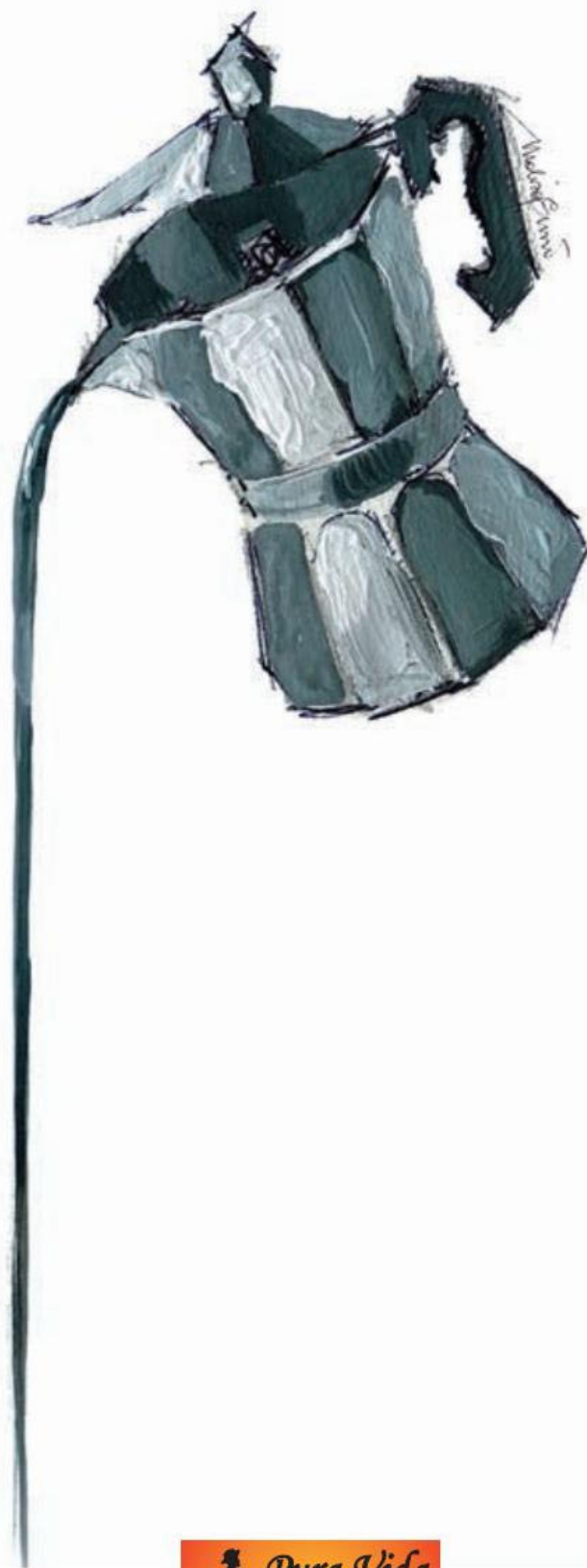
Anno XLIV n. 6 luglio/agosto 2017 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Periodico - Anno XLIV - N. 6
luglio/agosto 2017

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00 e il martedì dalle 9,00 alle 12,00

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 339.5744086

Stampa: **Mediagraf** - Padova

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Fusione bocciata

Nel Mediofriuli, dopo l'esito favorevole della fusione di Rivignano con Teor e il risultato negativo di quella fra Codroipo e Camino al Tagliamento, c'era molta attesa per conoscere come sarebbe andato a finire il referendum consultivo per una municipalità unica tra Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano.

Nonostante i Sindaci dei tre paesi si siano spesi per 14 mesi a sostegno della fusione, la gente con 2.170 voti pari al 57,8% ha fatto pendere nettamente la bilancia dalla parte del No. Nel post-referendum i sindaci Luca Picco, Ivan Donati e Massimo Moretuzzo hanno espresso il loro dispiacere perché avevano creduto molto in questo progetto, che poteva essere un'occasione di sviluppo e crescita per il territorio. Dal canto loro i rappresentanti del gruppo spontaneo "No alla fusione" hanno espresso soddisfazione perché, a dir loro, i cittadini hanno capito l'importanza di decidere in prima persona respingendo progetti imposti dall'alto senza prima condividerli con le comunità. Al di là di queste dichiarazioni dei protagonisti, va sottolineato che si è trattato di un'esperienza assai interessante, un continuo confronto da diversi punti di vista: economico, amministrativo, demografico, scolastico, sociale e culturale. Ora però, il mancato "sposalizio" di queste tre comunità contermini pone dei grossi interrogativi. Il primo fra tutti è quello degli enti locali sempre più difficili da amministrare: non c'è personale, i finanziamenti sono contati, la burocrazia cancella la buona volontà degli amministratori. Questo quadro complessivo ci suggerisce che per garantire i servizi bisogna stare insieme e fare di quell'unione una forza sociale e politica. Ma la vicenda delle fusioni e delle Uti si fa sempre più ingarbugliata. La stessa politica che non vuole la fusione in una località la sostiene a pochi chilometri di distanza. Anche così si spiegano i risultati dei referendum. Il cittadino, poi, vive nell'incertezza e invoca risposte chiare ed esaurienti. Vuole conoscere che fine faranno i servizi, come funzioneranno le scuole, se gli sportelli resteranno nei paesi, se rimarrà l'anagrafe, se aumenteranno le tasse. Sono questi i temi vivi ed attuali, che aspettano risposte.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 21 AL 27 LUGLIO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 28 LUGLIO AL 3 AGOSTO
Codroipo - Dott. Toso *(turno diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 4 AL 10 AGOSTO
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DALL'11 AL 17 AGOSTO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(turno diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 18 AL 24 AGOSTO
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 25 AL 31 AGOSTO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(turno diurno)* Tel. 0432.900741
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 1° AL 7 SETTEMBRE
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

VACCINAZIONI:
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 19.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).

AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto il versamento "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione dalle **18.00 alle 19.00** telefonando allo **0432.905189**

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.34 - R ore 6.11 (feriale) - R ore 6.34 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.10 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.10 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.34 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.10 (feriale)- R ore 8.34 (feriale per TS)- R ore 9.10 (feriale per TS)- R ore 9.10 (FESTIVO) - R ore 9.20 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.34 (feriale)- R ore 9.34 (FESTIVO per TS) - R ore 10.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.10 (feriale solo il sabato) - R ore 10.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.34 (per TS)- R ore 13.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.34 (per TS) - R ore 14.10 (feriale) - R ore 14.34 (feriale) - R ore 15.10 - R ore 15.34 (per TS)- R ore 16.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.34 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.10 - R ore 17.34 (per TS)- R ore 18.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.34 (FESTIVO) - R ore 18.34 (feriale per TS dal lunal ven) - R ore 19.10 - R ore 19.34 (per TS) - R ore 20.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (FESTIVO per TS) - R ore 21.10 - R ore 21.34 (per TS) - R ore 23.10.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.18 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.08 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Fusione, no grazie

Il referendum dell'11 giugno scorso sulla fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano è risultato in un corale "No". Ha votato contro il 63,2% dei cittadini di Flaibano, il 50,5% a Mereto e il 60,9% a Sedegliano con un'affluenza tra il 43 e il 47%.
C'è poco da dire dopo l'ennesimo fallimento: le fusioni non entusiasmano e sono percepite come imposte dall'alto, mentre la paura di perdere la propria identità e il proprio, seppur piccolo, peso contano più che l'efficienza della macchina comunale o i risparmi e gli incentivi che portano meno tasse e più risorse e servizi, come insegnano le esperienze di Rivignano Teor e Valvasone Arzene.
I tre Sindaci sono ovviamente amareggiati, anche perché loro nella fusione ci avevano creduto davvero tanto, promuovendo analisi e studi di fattibilità grazie ad un percorso partecipato con svariati incontri con la popolazione, le associazioni, le imprese, gli amministratori e i dipendenti comunali. "Il bagaglio di conoscenze ed esperienze che abbiamo sviluppato in questi due anni" precisa il Sindaco di Mereto Massimo Moretuzzo "costituiranno comunque un'eredità importante per il futuro delle nostre comunità". Certo è che serve "una profonda riflessione sui risultati referendari" dichiara il Sindaco di Flaibano Luca Picco, "bisogna far ripartire il dibattito sul nostro futuro e ognuno deve prendersi le sue responsabilità".
Il Consiglio comunale di Flaibano aveva votato all'unanimità la richiesta per iniziare il percorso verso un'eventuale fusione e un'opposizione netta è emersa in paese solo alla fine. Resta l'amaro in bocca anche perché "nell'ultimo mese una matrice politica ha preso il sopravvento rispetto ai temi veri delle nostre comunità".
Gli fa eco il Sindaco di Sedegliano Ivan Donati che conclude "è peccato che una certa politica regionale si sia intromessa in quella che era una questione squisitamente locale che riguardava il futuro di questo territorio."

Montecitorio apre le porte ai volontari del Servizio Civile Nazionale

Venerdì 2 giugno è stata una giornata particolare per alcuni fortunati volontari e operatori del Servizio Civile: la Camera dei deputati ha infatti aperto le sue porte in occasione della Festa della Repubblica,per la terza edizione dell'incontro "Servizio Civile - Giovani per un'Italia solidale". La giornata è stata introdotta da un intervento della Presidente della Camera Laura Boldrini, alla quale sono seguiti i contributi di alcuni ragazzi volontari, che hanno condiviso quello che per loro è il significato del Servizio Civile. A conclusione dell'incontro hanno preso la parola il Presidente della Consulta Nazionale per il Servizio Civile, Giovanni Bastianini ed il sottosegretario al Ministero del lavoro e delle politiche sociali Luigi Bobba, che hanno riportato i progressi e gli obiettivi raggiunti dal Servizio Civile negli ultimi anni e hanno aggiornato l'assemblea sull'avanzamento dei lavori a livello parlamentare per l'approvazione della legge sul Servizio Civile Universale. La solennità della cerimonia è stata suffragata dalla presenza in aula della Banda dei Vigili del Fuoco che ha eseguito inizialmente l'inno nazionale italiano e a conclusione dell'incontro l'inno europeo. L'iniziativa è stata trasmessa in diretta sulla web tv della Camera, sul canale satellitare e su Rai 3, a cura di Rai Parlamento.
Questo incontro, tenutosi proprio nel giorno della Festa della Repubblica, ha dato la possibilità a tutti i partecipanti di comprendere a fondo l'opportunità di dedicare volontariamente, indipendentemente dal settore in cui si operi, un anno della propria vita agli altri diventando cittadini attivi e facendosi portatori di quei valori come la pace, la solidarietà, l'inclusione, l'attenzione agli ultimi che sono impressi nella nostra Costituzione e che sono alla base del Servizio Civile.

Nicolò Tonazzi
Volontario di Servizio Civile Nazionale

La Regione visita Abaco tour operator

Per Sergio Bolzonello, Vicepresidente e Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione della Regione Fvg, Abaco Tour Operator di Codroipo è una realtà friulana emergente che da tempo voleva conoscere. Lo ha fatto, insieme al consigliere regionale Vittorino Boem, in una visita istituzionale nella sede di Via Italia. Ha dato la mano ai 25 collaboratori che operano nella moderna struttura codroipese, prestando attenzione ai punti cardine di AbacoViaggi, riconosciuti come modello nel settore dei Tour Operator nazionali.
Viaggiatori come persone e non turisti, ruolo di mediatori turistici degli accompagnatori, sicurezza delle partenze, assistenza 24 ore al giorno, proposte di linee turistiche innovative quali Arte, Natura, Eventi, Village, Terme, formula del "tutto compreso", prima in Italia, tra cui escursioni e degustazioni per conoscere e apprezzare i territori, tour a impatto sostenibile, attenti alla sicurezza e alla qualità dei servizi, senza quote di iscrizione.

Con 46 dipendenti e un indotto di un migliaio di collaboratori, AbacoViaggi è classificato tra i primi a livello nazionale come TourOperator nel settore dei viaggi di gruppo e guidati. Suo punto di forza è l'aver creato un prodotto turistico coerente con il target medio, la formula vincente, la stretta collaborazione con un pull di 150 agenzie chiamate AbacoViaggi Point, collocate in Friuli e Veneto Orientale. Il suo obiettivo non è aumentare l'area operativa ma fidelizzare i viaggiatori ai tour organizzati, che ora contano 360 mete, tra invernali ed estive, oltre 1.200 partenze l'anno e il 95% dei Tour organizzati nell'area Europa e Mediterraneo con 40mila persone in viaggio nel 2016. Di recente ha ricevuto riconoscimenti dagli Enti del Turismo di Francia, Portogallo, Germania, Ungheria, Repubblica Ceca, Olanda e Fiandre e Parco dell'Elba oltre al doppio premio da Costa Crociere, 1° in Italia come formazione e innovazione e tra le 5 migliori agenzie nel Nord Italia.

a cura di Franco Gover

Agostino Pantaleoni nel bicentenario della morte

Gli anniversari, come si sa, a volte sono abusata occasione di celebrazioni demagogiche, ma possono offrire anche opportunità di conoscenza, rilettura di un personaggio o di un avvenimento. Tra questi, ricordo il bicentenario della morte del pittore Agostino Pantaleoni (il 28 aprile 1817), un uomo, un artista semisconosciuto ma davvero singolare. Abbiamo poche note biografiche su di lui riportate da Fabio di Maniago (1823, pp. 274-275) e dall'Altan (1832, pp. vv.), e una successiva retrospettiva (Goi-Metz, 1972, pp. 34-38,53). Nato a San Vito al Tagliamento nel 1740, figlio di certo Alessandro che era il soprintendente della rifabbrica del Duomo, dopo un primo periodo di autodidatta, si iscrisse all'Accademia di Venezia da dove, dopo soli pochi mesi, fu costretto a rinunciare a causa delle non buone condizioni familiari.

Definito dallo Zotti (1911, p. 43) come un "solitario fior d'arte", Agostino Pantaleoni ebbe come riferimento didattico il ricco patrimonio artistico sanvitese, erede del Bellunello e dell'Amalteo, e i dipinti di Gaspare Diziani, dello Zugno, Bambini e del Litterini, non di meno nell'osservare gli affreschi di Giambattista Tiepolo nei frequenti viaggi a Udine, facendo proprie alcune peculiarità. Pantaleoni eserciterà la sua arte principalmente a San Vito e nel territorio circostante tilaventino e portogruarese, in modo disorganico e con l'abbandono della pratica per diversi anni. Pur nella sua discontinuità formale, il pittore è

A. Pantaleoni, Presentazione di Gesù al Tempio, particolare con l'autoritratto, Ala di Portovecchio

facilmente riconoscibile per la particolare materia pittorica impiegata. Bergamini (1991, p. 352), in tal senso, osserva come "le sue opere hanno un accento insieme greve e toccante che salvano il pittore dal cadere negli stilemi della pittura di genere". Suoi dipinti di soggetto sacro si conservano nell'Arcidiaconale e nella chiesa del Monastero di clausura sempre a San Vito, pale d'altare nell'Abbazia di Sesto al Reghena, nelle chiese di Annone Veneto, Villotta di Chions, Blessaglia, Boldara; particolarmente felice, equilibrata è la "Presentazione di Gesù al Tempio" a Portovecchio, in cui in secondo piano a destra c'è l'autoritratto. L'attenzione è rivolta anche alle tre splendide pale raffiguranti "La Madonna della Cintura", "La Madonna del Rosario" e quella delle "Anime" nella Parrocchiale di Morsano al Tagliamento (quest'ultima da essere autorevolmente confusa come opera del Diziani), "... a dimostrazione che il Nostro ben altri risultati avrebbe senz'altro raggiunto, se avesse operato a tempo pieno" (Aloisi 1993, p. 82).

Si documentano altri dipinti di soggetto sacro, ritratti e di genere a Palazzo Altan, Palazzo Rota, Casa Molin e Casa Zuccheri nella cittadina natia. Pantaleoni, per ragioni economiche, non disdegnava lavoretti umili e modesti; presente con suoi fregi e ornamenti in abitazioni private anche nella nostra zona (tra le sue opere perdute: dipinti e decorazioni a Rivignano e a Varmo). Suoi sono anche diversi ex-voto esistenti nel Santuario di Madonna di Rosa, che costituiscono puntuali, preziose testimonianze di aspetti di vita quotidiana, di costume, di scorci paesani e prospettici.

Di carattere riservato, schivo degli onori, non eccelso nell'arte e nella vita, viene ricordato come un uomo tutto d'un pezzo, molto stimato dalla cittadinanza, tanto che nel 1803 verrà eletto podestà di San Vito (così come lo è stato Pomponio Amalteo), secondo una antica tradizione che voleva gli artisti locali impegnati nella cosa pubblica. Filippo De Boni (1860, p. 744), ci svela quest'immagine umana, intima e fragile di Agostino Pantaleoni: "Narrasi che una tormentosa emicrania di continuo lo assaliva e lo rendeva qualche tempo incapace del lavoro e perché di rara modestia cercava l'oscurità ...".

Questa sconosciuta musica classica contemporanea

Esistono ancora i compositori? Al giorno d'oggi, si compone ancora musica "classica" – non addentriamoci qui nell'adeguatezza dei termini "classica", "colta" o "d'arte" –, oppure essa è una pratica seppellita, un fenomeno del passato i cui frutti sono sì da custodire per il loro valore storico-musicale ma appartenenti ad una tradizione ormai estinta? Questa domanda, che non è rara sentirsela porre nemmeno da allievi o studenti di musica, è sintomo della distanza che separa oggi il pubblico dalla nuova musica. Anche quando se ne riconosce l'esistenza, la musica classica contemporanea, intesa come tutta quella musica "colta" composta dagli anni Venti del secolo scorso fino ad oggi, ha la reputazione di essere una musica complessa, difficile da ascoltare ed ancora di più da comprendere. Cioè, di essere una musica accessibile soltanto a pochi "iniziati". È innegabile che la musica sperimentale del secolo scorso e corrente abbia radicalmente cambiato l'esperienza d'ascolto. Il Novecento è stato un secolo di grandi cambiamenti nel linguaggio musicale: la dissoluzione del sistema tonale, la nascita di nuovi mezzi di generazione del suono e la continua ricerca di nuove forme espressive hanno rivoluzionato l'opera d'arte musicale. Al tempo lineare della musica tonale si è sostituito il tempo spaziale. Nella musica nuova l'ascoltatore non è più guidato dal gioco di tensione-risoluzione, ma s'immerge in uno spazio sonoro guidato da logiche diverse. Abolita l'opposizione consonanza–dissonanza e la separazione tra musica e rumore, scartata la quasi totalità dei punti saldi della tradizione classico-romantica, il compositore e, in ultima analisi, l'ascoltatore navigano in un mondo di possibilità sonore sconosciute alle epoche precedenti. Tuttavia, non bisogna essere un esperto del settore per poter comprendere e, perché no?, apprezzare la musica contemporanea. La musica colta del secolo XX e XXI richiede però un approccio all'ascolto diverso rispetto alla musica tonale. Le nuove forme messe in gioco e la complessità del risultato sonoro richiedono di affinare la sensibilità musicale attraverso un addestramento specifico dell'ascolto. L'avvicinamento al repertorio classico contemporaneo dovrebbe pertanto passare attraverso un'educazione all'ascolto, ovvero attraverso una didattica che non si focalizza esclusivamente sulle premesse teoriche e tecniche delle singole opere, come troppo spesso accade, ma che invece promuove il contatto con l'opera in sé. Un contributo importante in questa direzione potrebbe venire dalle nuove risorse informatiche, in quanto le modalità interattive offerte dalle tecnologie digitali avvicinano il testo musicale agli esiti percettivi della sua interpretazione concertistica e permettono un coinvolgimento più diretto con la musica.

Eveline Vernooij
per la Scuola di Musica di Codroipo

Coloratissimo appuntamento con la Scuola di Musica

Concerto corale del 2017, "Un mondo di Colori", al teatro Benois De Cecco con protagonisti i gruppi del dipartimento di Linguaggio musicale dai 6 anni, il Supercoro ed il Coro 5, accompagnati dagli allievi dei dipartimenti di musica Classica, Moderna e Jazz. La presentazione è stata affidata al gruppo Senior del dipartimento di Teatro. In scena le canzoni che parlano di colori, inizialmente presentate dagli allievi più piccoli che hanno interpretato "Vento colorino" diretto dal M° Jessica Galetti, "Il semaforo" diretto dal M° Simonetta Fumiato, "Dal bianco al nero", "Tutti i colori" diretto dal M° Stefana Zanon, "I colori del vento" diretto dal M° Elena Paroni, "Il segreto del sorriso" diretto dal M° Micaela Del Giulio, "Come un pittore", diretto dal M° Caterina De Biaggio. Successivamente in scena il Supercoro per cantare "Azzurro" e "Sole giallo, sole nero" diretto dal M° Giorgio Cozzutti. Alla batteria Fabrizio Morassutto, alla chitarra Marco Locatelli e al basso Daniele De Vittor. È stata poi la volta del Coro 5, diretto dal M° Elena Blessano con Chiara Castellano accompagnatrice al pianoforte, interpretare "Montagne verdi" e "Oltre l'arcobaleno". Coro 5 e Supercoro, insieme, hanno fatto entusiasmare il pubblico con la celeberrima "Volare", per chiudere con "Bandiera gialla" a cori riuniti. Il saggio-concerto "Un mondo di colori" ha chiuso un altro anno accademico nel migliore dei modi, accordando le voci alle note colorate di canzoni interpretate con entusiasmo e gioia nello stare insieme.

Pierina Gallina

Ferie: ma quando?

Nonostante le scuole siano ormai tutte chiuse, la nostra rubrica non va in vacanza perché dalle scuole del nostro territorio continuano ad arrivarci resoconti di esperienze ed attività interessanti che vogliamo condividere con voi. Buone vacanze!

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Campionati studenteschi di "arrampicata sportiva"

Il 20 maggio nella palestra di arrampicata sportiva di Codroipo si sono svolte le finali provinciali dei Campionati studenteschi di arrampicata sportiva. Ottime le prestazioni degli allievi dell'Istituto Linussio di Codroipo che bissano il successo dello scorso anno andando a vincere questa fase provinciale con entrambi le rappresentative: la femminile, formata dalle allieve Emily Di Lenarda, Veronica Bolzonella, Fatima Gannout e Michelle Donadonibus e la maschile, composta da Simone Turolo, Alex Gatteri, Diego Malisani e Alessandro Bacchetti. Gli allievi del Linussio si sono distinti anche a livello individuale con le vincite nella classifica femminile di Emily Di Lenarda e in quella maschile con Alex Gatteri. Ancora una volta gli importanti risultati premiano l'impegno degli istruttori della sezione del Cai di Codroipo e degli insegnanti di scienze motorie e sportive dell'Istituto Linussio.

prof. Adriano Sappa, *Isis "J. Linussio", Codroipo*

Il project management entra alla scuola primaria

Crowdfunding, imprenditoria giovanile, gestione di persone e risorse: ecco l'esperienza che hanno vissuto gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria di Talmassons in questo anno scolastico. Venerdì 9 giugno, al polifunzionale di Talmassons, si è tenuta la serata "Dal Sogno al progetto: i nostri libri", in cui gli alunni hanno presentato il loro percorso, coordinati dalle insegnanti Martina Tomat e Veruska Tosolini e coadiuvati dagli strumenti forniti dal Pmi (Project Management Institute), che ha permesso loro di realizzare l'obiettivo che si erano posti: pubblicare un libro. Il Pmi Northern Italy Chapter, ha sede a Milano e mira a contribuire alla crescita professionale nel project management, promuove attività di ricerca e seminari e far conoscere la professione i principi e le tecniche di questa professione. Dalla scrittura creativa, alla raccolta dei fondi, al coinvolgimento delle persone, alla pianificazione organizzativa, gli alunni si sono mossi come veri e propri project manager, diventando capaci di riflettere sulle regole, comprendendo che le responsabilità si condividono, maturando la capacità di lavorare insieme, collaborare, comunicare, condividere e accettare le idee altrui. È proprio questo l'obiettivo principale di Progetti in Erba – Project in Bloom, ovvero sviluppare le 4 C: pensiero critico, pensiero creativo, collaborazione e comunicazione. "Gli adulti pensano che noi bambini non siamo in grado di fare cose così grandi, ma abbiamo dimostrato che, se vogliamo davvero realizzare qualcosa e abbiamo gli strumenti, possiamo farlo." L'emozione di essere giunti al traguardo di un percorso, di certo impegnativo, ma con un risultato oltre ogni aspettativa, è stata grande, per alunni e insegnanti.

Veruscka Tosolini, *Scuola Primaria, Talmassons*

Un'esperienza eccezionale!

Siamo sempre noi, gli alunni della classe 4A della Scuola Primaria di Varmo e vogliamo farVi conoscere l'esperienza eccezionale vissuta a Visco nella sede dell'Arpa. Ci siamo arrivati assieme ai ragazzini della classe 4B, in una bella mattina di maggio.
Ci ha accolti Sergio Nordio che ci ha spiegato cosa viene fatto all'Arpa.
Poi ci ha presentato il Signor Massimo che ci ha accompagnati nella biblioteca dove c' erano tanti libri in lingua inglese sulla climatologia. In seguito abbiamo scoperto che esistono vari termometri e seguito alcuni esperimenti che dovevano farci capire che l'aria esercita una pressione. Più tardi siamo entrati nella sala in cui vengono preparate e registrate le previsioni meteo... Quanti schermi... eravamo in collegamento con tutto il mondo grazie ad un radar posizionato in Inghilterra! Analizzando i vari dati si è notato che ultimamente piove raramente ma in modo violento ed abbondante. La grandine poi, fenomeno ancora in parte da analizzare, si verifica solo in alcune parti del mondo; di solito i chicchi sono piccoli e trasparenti... Se grandi ed opachi significa che sono rimasti a lungo nelle nuvole! Tra filmati ed esperimenti il tempo è trascorso velocemente e noi vogliamo suggerire a tutti i lettori della rivista di recarsi all' Arpa, dove riceveranno una calorosa accoglienza da parte di studiosi in gamba!

***Gli alunni della classe 4^A**, Scuola Primaria, Varmo*

Anche quest'anno scolastico i progetti... sono andati alla grande!

Vi raccontiamo alcune delle nostre esperienze. I bambini si sono rivelati dei bravi "coltivatori": in giardino abbiamo seminato fiori, erbe aromatiche e trapiantato viole. Chissà cos'altro potremo piantare!
E in Biblioteca? Una bella passeggiata per andarci, un bel momento dedicato alla lettura e poi il prestito! Fatto tutto, si torna a scuola con la borsa in mano. Esperienza, questa, proposta a tutte e tre le fasce di età.
Grazie al Progetto di Friulano i bambini hanno potuto conoscere un po' di più il nostro paese: gelateria, banca, ristorante macelleria, pizzeria, forno, parrucchiera, supermercato.
E il Progetto Preistoria? È stato un lungo viaggio alla scoperta delle nostre origini. Siamo stati in gita al museo di Trieste, dove medi e grandi hanno visto tante cose molto interessanti. Per esempio hanno conosciuto la storia del dinosauro ritrovato proprio a Trieste e visto fossili e animali a grandezza naturale fra cui il leone delle caverne e molte foto che documentano l'evoluzione dell'uomo. E prima di rientrare a scuola... un bel pic-nic!!!

***Le insegnanti**, Scuola dell'Infanzia "Duca D'Aosta", Rivignano*

Un'uscita didattica davvero speciale

In un piovoso mattino di marzo siamo partiti tutti eccitati per iniziare il nostro viaggio al castello di Ragogna dove ci aspettavano delle cortigiane in costume medioevale. Il castello era proprio grande con una strada lunga, fatta di sassi, ed una stanza piena di libri antichi, scritti con l'oro e con le penne d'oca.
Anche noi le abbiamo usate! Le maestre dello Scriptorium Foroiuliense ci hanno donato il nostro nome scritto come ai tempi del re e della regina.
Poi siamo scesi lungo una scala buia, fino alle prigioni e lì abbiamo imparato a fare la carta riciclata. Dopo mangiato siamo entrati nell'Antica Biblioteca Guarneriana dove il maestro Angelo Floramo ci aspettava dentro uno stanzone proprio grande. Eravamo intimoriti ed incuriositi mentre lui ci raccontava di porte che cigolano, di fantasmi buoni, di armadi segreti.
Poi, ci ha mostrato quel libro vecchissimo, che ha il profumo del tempo antico e tutti quei libri segreti ed importanti che solo lui può toccare con i guanti! Angelo ha studiato molto e per questo ora sa rispondere proprio a tutto, sa spiegare anche le cose difficili come se fossero fiabe.
Ha raccontato che una volta facevano i libri con il vello di agnello e di vitello, che prendevano due piume a destra per i destrini e due piume a sinistra per i mancini dalle ali delle oche e che coloravano l'inchiostro con le pietre e con le piante. In un nascondiglio segreto, hanno anche trovato una storia lunghissima (La Divina Commedia) scritta con il crine di cavallo. Siamo tornati a scuola con gli occhi e con la mente pieni di cose mai viste. Com'è diversa la biblioteca che frequentiamo con le maestre!
È bella, ha tanti libri, c'è Nada che ci racconta tante storie e ci sono i libri che prendiamo in prestito... ma non c'è la magia degli scricchiolii, dei fantasmi, dei passaggi segreti, né l'atmosfera solenne tipica dei luoghi misteriosi e custodi di tanta storia e tanto sapere. Che gita magica ed emozionante!

***Le insegnanti**, Scuola dell'Infanzia "Mafalda di Savoia", Teor*

Un libro su Padre Bulfon per l'85° anniversario della Famee

La Famee Furlane più longeva del Nord America, quella di Toronto, si è regalata qualcosa di davvero speciale per il suo 85° anniversario di fondazione nell'anno in cui il Paese della foglia d'acero festeggia 150 anni. La prof.ssa Flavia Zucchi Silano ha infatti presentato il libro "My life has been my people" ("La mia vita è stata la mia gente", ndr.) che tratta le poesie in friulano di Padre Ermanno Bulfon, tradotte in inglese ed interpretate secondo una fedele ricostruzione della sua vita, del suo credo, della sua filosofia. Il lavoro è stato donato alla comunità durante la Festa dei membri: un tomo di circa 60 pagine che ha grande valore culturale, come è stato grande il contributo di Padre Bulfon per l'estesa "famiglia" friulana in Canada. A più di trent'anni dalla sua scomparsa, le poesie dell'intellettuale religioso riemergono dagli archivi e sono finalmente accessibili alle nuove generazioni in inglese, facendo giustizia ad una delle figure friulane più carismatiche vissute a Toronto. Padre Bulfon era nato a San Martino di Codroipo ma si trasferì giovanissimo in Canada nel 1967, subito dopo essere diventato prete.

Diventò in poco tempo un leader comunitario rispettato ed apprezzato per il suo impegno nel trasmettere i valori cattolici e l'amore per la sua terra. Fu uno dei promotori della grande raccolta fondi in favore dei terremotati nel 1976, oltre che uno degli ideatori della Federazione dei fogolârs in Canada. Paolo Canciani, maestro di cerimonie della Festa dei membri della Famee, ha ricordato come Padre Bulfon dedicò la propria vita alla sua gente, che lasciò per un male inguaribile a soli 43 anni.

Mattia Bello

Il Zarnic e i Signori della Triade

Quando le fantasie infantili si uniscono alla curiosità dell'adulto in una cornice ambientale ancora intatta, dominata dalle acque sorgive, nascono spontaneamente dei racconti ove il mistero non può che dominare. Le circostanze reali possono suggerire delle ipotesi per la costruzione narrativa, come una villa isolata e disabitata in mezzo al verde dei boschi, circondata da rogge e laghetti, alimentati da fonti perenni, personaggi dal carattere riservato che, senza conoscenze scientifiche, si trasformano in magie. Poi c'è lo straordinario fenomeno dell'invenzione, dell'emozione che si accompagna ai casi della vita. Di tutto questo insieme, Giordano Paron ha costruito un romanzo, "Il Zarnic e i Signori della Triade", aggiungendo ulteriori ipotesi poiché lo strano ed il diverso viene subito accoppiato all'esoterico, su un terreno sociale condizionato dalla fenomenologia religiosa. Ecco perché i cinque fratelli che s'aggirano negli umori umidi dello Zarnic hanno nomi biblici, compiono riti primitivi legati alle forze della natura, diventano soggetti di storie incomplete perché misteriose e mistiche. Il romanzo di Paron, presentato a Flambruzzo ad inizio giugno, ha il pregio di descrivere la bellezza di un ambiente unico in Friuli, legato al ricordo di un passato lontano, ricordo della giovinezza di un popolo. Da tutto ciò non può che uscire un appello a conservare lo straordinario paesaggio del Zarnic, perché anche altri e a lungo possano sentire il richiamo del mistero di una natura rigogliosa, lontana dal vivere tumultuoso della società contemporanea.

Mario Salvalaggio

Ricordi quei versi? Le poesie nei libri degli anni '50?

Una piccola antologia che raccoglie i versi più belli studiati quasi sessant'anni fa. Un libro nato dall'idea di raccogliere le poesie più diffuse nei libri scolastici della scuola elementare e media degli anni '50 e '60. Le poesie incontrate e imparate dalle generazioni dei sessanta-settantenni di oggi.

Non ci sono solo i poeti dei banchi, quelli che scrivevano appositamente per i testi scolastici, come Zietta Liù, Ada Negri, ma anche poeti più noti come Pascoli, Leopardi, Carducci e perfino D'Annunzio, accanto a poeti patrioti come Giusti, Bosi, Fusinato. Vecchiume? Retorica buonista e patriottica? Rottame da rottamare? Forse, ma a me questo libro è piaciuto sin dal titolo. Certo, faccio parte di quella generazione! Eppure mi sono chiesta se, oggi, nel nostro Paese sia subentrato qualche cosa di meraviglioso nei libri di scuola e nella vita in grado di cancellare ciò che abbiamo avuto la fortuna di imparare a memoria. Forse non sono stata capace di cercare ma non ho trovato qualcosa di più carino di "Che dice la pioggerellina di marzo che picchia sui tetti" o di "O cavallina cavallina storna che portavi colui che non ritorna". È proprio bella l'idea dell'editore pugliese Pietro Manni di raccogliere in una piccola antologia queste perle ormai rare, dividendole con intelligenza in sezioni dai titoli allettanti che riprendono il primo verso delle singole poesie. La maggior parte delle liriche che si dovevano imparare a memoria erano in rima e la rima, spesso, risultava faticosa e forzata. Era però una fondamentale ginnastica intellettuale e facilitava la memoria. Imparando le poesie si interiorizzavano i valori della famiglia, dell'educazione, del confortante rapporto tra genitori, figli e nonni. Ma anche il rispetto dovuto alla natura, al passare dei mesi, alla vita animale, alla storia d'Italia. Abbondavano gli ammonimenti. Studia, sii diligente, onesto e sincero. Solo così diventerai un bravo cittadino. Un po' schematico certo, ma come messaggio, in fondo, non era poi così male.

Pierina Gallina

Diversamente arte

Siamo già alla terza edizione che porta alla ribalta giovani artisti che presentano i loro lavori: musiche, poesie, balletti, dipinti, ceramiche, sculture e via di seguito. Protagonisti i ragazzi del Camp (Centro Addestramento Psico-Pedagogico di Latisana, Rivarotta, Cervignano, Palmanova), l'Associazione "La Pannocchia" di Codroipo e gli Allievi della Scuola Progettoautismofvg Onlus di Udine. L'iniziativa, ideata dal Rotary Club Codroipo/Villa Manin e sposata dai Club di Lignano Sabbiadoro/Tagliamento, San Vito al Tagliamento e, da quest'anno, anche dal Club Aquileia/Cervignano/Palmanova, si è arricchita con la partecipazione di altre associazioni che insegnano e sollecitano i disabili ad esprimersi e, anche attraverso questo concorso, a farsi apprezzare. Non è mancato, nemmeno quest'anno, l'aiuto del Comune di Lignano attraverso la figura della Maestra Ada Iuri. Quest'anno la Giuria composta da Piero De Martin, Francesco Borzani, Maurizio Valdemarin, Giacomo Giuffrida e i quattro presidenti rotariani o loro delegati, Casalotto (Codroipo), Baldassi (Aquileia C.P.), Bottos (S.Vito al T.) e Drigani (Lignano T.), ha dato il suo responso: a vincere sono stati i ragazzi del Camp di Rivarotta (Rivignano Teor) con le loro Percussioni, con strumenti "arrangiati", creati dalla fantasia dei loro maestri e con tanta sensibilità musicale. Al secondo posto i danzatori Codroipesi dell'associazione "La Pannocchia"; maestre ed allievi hanno inseguito un sogno di musicalità ed armonia nella compostezza delle figure eseguite con grazia e semplicità. Il terzo premio è stato attribuito al giovane Marco Budai, poeta palmarino. Infine, un plauso per tutti, dai ragazzi di Progettoautismofvg Onlus di Udine guidati dal sorriso della loro docente Alessia Domenighini, ai ragazzi della Coop. "Le Primizie" del Camp di Cervignano, a quelli del Camp di Latisana, guidati dal loro maestro e musico per eccellenza Giuseppe Costanza e ancora Gabriele Della Longa, Marco Antonini, Chiara Pistrino, Sara Pellizzo, Aaron Zilio, Gabriella Garcia, Erica Riefolo. A tutti i concorrenti vanno i migliori auspici, con la speranza di ritrovarci nuovamente l'anno prossimo, ancora più determinati e, se possibile, ancora più bravi.

Rotary Club Codroipo/Villa Manin

Tante storie, tante culture

L'Associazione Aiuti Senza Confini Onlus, anche durante l'anno scolastico appena concluso, ha voluto fare la sua parte. Grazie al finanziamento per i progetti speciali della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi della L.R. 18/01/2006, ed al partenariato con l'Associazione Culturale BlueBird e il Comune di Varmo, abbiamo potuto proseguire il percorso educativo, iniziato già nel 2013, nelle scuole dell'infanzia paritarie di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Goricizza, Talmassons e Varmo.

Quest'anno il progetto "Tante storie, tante culture" ha voluto dare risalto alle tradizionali favole, fiabe, storie o novelle. Alcune sono state trasmesse ai bambini dai genitori o dai nonni a scuola, altre sono state raccontare durante "l'ora del racconto" nelle biblioteche e poi interpretate e rappresentante durante il laboratorio "Favolando". Con questo progetto circa 450 bambini del nostro territorio hanno avuto la possibilità di approfondire la propria tradizione e conoscere quella altrui. All'auditorium comunale di Codroipo abbiamo quindi organizzato lo spettacolo teatrale "Il tamburo di Giole", a cura di Gianluca Valoppi e Michele Zamparini del Teatro Positivo. Infine, tutti i bambini hanno ricevuto in dono il libro "Storie di casa mia", che contiene sei storie scelte dai bambini di ogni scuola dell'infanzia tra quelle raccontate dai genitori e nonni. Ognuna di esse è stata rappresentata graficamente dai bambini stessi, utilizzando diversi materiali. Sicuramente è stato d'aiuto il corso di formazione "Una valigia di idee - Come creare libri illustrati con gruppi di bambini e ragazzi", tenuto dall'Associazione Culturale GrâDibA, frequentato da tutte le insegnanti. Riteniamo che questo percorso, giunto al quarto anno, abbia contribuito a migliorare l'integrazione sociale sul nostro territorio che ha consentito un rafforzamento del senso di comunità così difficile da sentire al giorno d'oggi. Forse presuntuosamente, pensiamo di aver superato la fase di integrazione ed essere entrati in una dimensione di reale inclusione sociale. Questo non può che renderci orgogliosi e sempre più motivati a proseguire nel nostro percorso e per questo contiamo sull'aiuto di tutti - www.aiutisenzaconfini.org.

Federica Ferro
Presidente Aiuti Senza Confini Onlus

L'ultima regina d'Italia: vita e segreti di Maria José

Maria José fu sposa di Umberto II di Savoia, ultimo nostro Sovrano, ed ebbe il privilegio di essere l'ultima Regina d'Italia in un regno che durò solo 40 giorni. Figlia dei reali del Belgio, aveva soltanto nove anni quando seppe che per lei si progettavano le nozze con l'erede al trono d'Italia. Re Alberto del Belgio e Vittorio Emanuele III avevano pensato a quell'unione da tempo, entrambi per ragioni di prestigio. Maria vide per la prima volta Umberto quando il principe aveva tredici anni e lei undici, e fin da allora ne fu innamorata. Ma il bel principe italiano si rivelò ben presto poco tagliato per il matrimonio. Per Maria José il periodo di fidanzamento fu un tormento continuo, a causa dei comportamenti mondani del suo promesso sposo, sempre al centro dei pettegolezzi nell'alta società, con ampio risalto sulla stampa rosa. Nella sua vita spensierata il Principe dedicava ampio spazio al teatro di varietà. Il flirt fra lui e Carla Mignone, meglio nota col nome d'arte di Milly, divenne presto di pubblico dominio e durò alcuni anni, praticamente fino alla vigilia del matrimonio con Maria José. Ma l'intima natura del principe emerse poco prima delle nozze. Era stato notato, soprattutto dal re e dalla regina, che a fronte dell'esuberanza della sua fidanzata, Umberto non si era mai mosso più di tanto dalla sua posizione di cavaliere perfetto, galante ma distaccato. Le titubanze di Umberto avevano motivazioni profonde che i genitori inizialmente scambiarono come ritrosia giovanile di fronte alla prospettiva matrimoniale. Ma sulla vera natura di Umberto gettò uno spiraglio di luce l'intervista rilasciata da Milly alla giornalista Anita Pensotti. A una domanda maliziosa Milly rispose "il principe mi stringeva soltanto la mano, null'altro. Una volta per sbaglio mi sfiorò il seno, restò imbarazzatissimo e si scusò". Il regale matrimonio divenne urgente ed ebbe luogo il 7 gennaio 1930 e i festeggiamenti si protrassero fino all' 11 di gennaio. Poi giunse il momento della luna di miele per la quale Umberto scelse la villa del suo amico più caro, Enrico Marone Cinzano, a Courmayeur e appena giunti convocò per telefono gli amici torinesi, così numerosi che fu necessario prenotare un intero albergo. Evidentemente il novello sposo non desiderava restare solo con la moglie. Quella stessa sera, infatti, Umberto uscì in compagnia degli amici a fare baldoria, mentre Maria José, con una scusa preferì restare nella sua camera, dove trascorse la notte da sola. Nelle due settimane di quella strana luna di miele i due sposi non ebbero un momento di intimità. A Torino, dove vissero fino al 1931, Maria José si rassegnò alla sua situazione di "sposa in bianco" e cominciò a frequentare sartorie e istituti di bellezza, scelse abiti di buon taglio, si preoccupò della linea, ma i suoi sforzi risulteranno vani: coniugi perfetti in pubblico e autentici separati in casa. Intanto i mesi passavano e tutti gli occhi erano puntati sui fianchi della principessa che, purtroppo, apparivano sempre più snelli. Il Re e la Regina d'Italia se ne facevano un cruccio, ma ci vollero oltre 4 anni per dare inizio a ben quattro gravidanze, tutte avvolte in un alone di mistero. La primogenita Maria Pia nacque il 24 settembre 1934, Vittorio Emanuele il 12 febbraio 1937, Maria Gabriella il 24 febbraio 1940 e infine Maria Beatrice il 2 febbraio 1943. Vediamo ora come la realtà sommersa colloca le paternità dei quattro principi e principesse nati dalla coppia reale: Maria Pia, concepita artificialmente, sarebbe l'unica figlia di Umberto, mentre Vittorio Emanuele e Maria Gabriella sarebbero figli del Duca d'Aosta, l'eroe dell'Amba Alagi, grande soldato, morto in prigionia in Kenia, verso il quale Maria manifestò sempre un'affettuosa simpatia. Maria Beatrice, le cui caratteristiche somatiche sono così diverse da quella degli altri Savoia, sarebbe invece il frutto dell'amore segreto di Maria José per un diplomatico, vissuto a Roma fino a non molti anni fa, un gentiluomo pronto ad affrontare il plotone di esecuzione piuttosto che compromettere l'onore di una donna. E infatti morì tacendo. Dopo l'avvento della Repubblica la famiglia reale si trasferì in Portogallo e quel matrimonio, già finito da tempo, si sciolse definitivamente. Maria José si ricongiunse alla madre Maria fissando la sua residenza definitiva in Svizzera a Merlinge. Dal 1991, colta da un improvviso innamoramento per il Messico, visse nella villa di Asvenida Palmira a Cuernavaca. Per ragioni di salute, sul finire del millennio rientrò in Svizzera dove morì, a Ginevra, il 27 gennaio del 2001: aveva 94 anni, 6 mesi e 23 giorni. Maria José, la nostra ultima regina, è sepolta nell'Abbazia Reale di Altacombe.

Gino Monti

Un'esperienza da volontario in Africa in un libro

A fine giugno si è svolta nel capoluogo del Medio Friuli una serata speciale promossa dal Caffè Letterario Codroipese in collaborazione con l'Associazione culturale Ottagono. L'evento è stato ospitato nella sede di quest'ultima in via Marinelli, a causa delle bizze atmosferiche che hanno impedito che l'incontro si tenesse all'aperto negli impianti base. Protagonista principale il ventottenne Michele Tranquilli, che ha voluto documentare la sua esperienza da volontario in Africa, raccolta nel suo libro intitolato "Una buona idea". Egli ha raccontato con sciolto eloquio la sua storia "vera e avventurosa", racchiusa nella pubblicazione. A pungolarlo e a stimolarlo ha provveduto Monica Aguzzi, coordinatrice a Codroipo di progetti di aggregazione e integrazione per giovani e adulti nonché regista per la sezione di Teatro-Ragazzi nella scuola di musica Città di Codroipo. Nel 2006 il diciassettenne liceale Michele sogna un mondo da cambiare. Ecco allora farsi strada un'idea portata avanti con testardaggine: partire alla volta dell'Africa per un'esperienza di volontariato. E quell'idea lo porta in dieci anni a far nascere un metodo di lavoro e di cooperazione straordinario. Esso si concretizza nell'allestimento in alcuni villaggi della Tanzania di due scuole materne, un ospedale e una piccola azienda. Sono opere create dalla rete solidale YouAid, un'associazione di cui Michele è stato promotore. La narrazione era intercalata dalla lettura di brevi brani tratti dal libro e letti da Giacomo Trevisan. A questo punto spontanea sorge una domanda: dato che il metodo presentato da Michele è un modello esportabile, come potrebbe cambiare in meglio la nostra Codroipo, se le tante associazioni che vi operano, costituite da giovani, dalle buone idee, si aprissero sul territorio e facessero seriamente "rete" invece di chiudersi a riccio?

Renzo Calligaris

a cura di Nicola Borgo

Dio liberatore dell'uomo

Le celebrazioni per il centenario della nascita di padre David Turoldo, anche se più rare, si susseguono ancora inserite spesso in cornice a eventi di routine di carattere professionale e di memorie locali. Mi pare utile ricordare la scelta fondamentale che egli si propone fin dai primi anni vissuti nel convento di S. Carlo a Milano dove maturò in lui una sintonia fra la produzione poetica e l'impegno profetico.

Il punto di partenza è sempre l'immediatezza degli eventi storici, ma a fronte di un orizzonte biblico vetero e neo testamentario. La 'gloria' di Dio e la sua manifestazione nella storia hanno come riferimento l'uomo e il suo faticoso itinerario. "La gloria -egli scrive- altro non è che l'essenza di Dio, la sua intima profondità, il suo costitutivo specifico" che si rivela all'uomo come dono, come grazia.

Non ha quindi significati di dominanza. Dio non ha bisogno di sudditi, ma di partners, di persone che condividono il suo donarsi. Il Padre manifestandosi nel suo Figlio è colui che cerca l'uomo, gli offre il suo perdono, la sua tenerezza infinita.

Turoldo quindi attinge all'evento Cristo e con lui si misura sugli eventi della Storia in cui è chiamato a vivere.

Lo stesso impegno civile viene 'cantato' nella sua poesia e questa stessa si fa 'denuncia' di ciò che opprime la libertà e la dignità dell'uomo. C'è un aspetto teologale nella testimonianza di Turoldo che spesso è dimenticato e secolarizzato alle logiche riduttivamente partitiche. L'amore di Dio per l'uomo nella misura di Cristo assume slanci, libertà, radicalità irriducibili alla 'contrattualità' della battaglia di cui siamo spettatori. Per questo le stesse 'liberazioni', per essere vere e risolutive, devono essere 'redentive' a partire dalla propria persona in cui nasce e cresce il presupposto necessario a una autentica testimonianza. Ogni 'redenzione' ha un 'costo' che si sceglie e si paga quando si misura sulla autenticità della nostra libertà. Si plaude a Turoldo che partecipa alla 'Resistenza' e che denuncia l'oppressione dei popoli e del loro sfruttamento, che grida contro la produzione sempre più violenta delle armi, che non si rassegna a invocare dai governanti promesse credibili di pace.

È uno scandalo per padre David affermare di credere in Dio e di non decidere di perdere prestigio, potere, benessere per una convivenza dignitosa degli ultimi.

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Negoziazione assistita: alternativa alla causa o condizione di procedibilità?

Molti di voi forse avranno già sentito parlare della negoziazione assistita, ma l'argomento merita un approfondimento.
Con il decreto legge n. 132 del 12 settembre 2014 convertito con legge n. 162 del 10 novembre 2014, il legislatore ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto della negoziazione assistita con l'obiettivo/finalità di snellire il contenzioso giudiziale e di permettere alle parti, con l'ausilio dei loro difensori, di trovare un accordo per risolvere in via bonaria una controversia.
La domanda allora potrebbe sorgere spontanea: se le parti davvero avessero voluto/potuto trovare un accordo era necessario introdurre tale procedura? In verità la questione è più articolata di quanto possa apparire. Se da un lato è vero che la procedura di negoziazione assistita può essere utilizzata in alternativa alla giurisdizione ordinaria per qualsiasi tipo di controversia purché si verta in materia di diritti disponibili delle parti, è altresì vero che non sempre l'adesione a tale procedura è una libera facoltà. Il legislatore ha infatti stabilito che l'esperimento della negoziazione assistita è condizione di procedibilità della domanda giudiziale per chi intenda esercitare in giudizio un'azione relativa a una controversia in materia di risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti e per chi intenda proporre in giudizio una domanda di pagamento a qualsiasi titolo di somme non eccedenti cinquantamila euro.
Che cosa significa? In concreto nelle controversie appena elencate il soggetto che viene convenuto in giudizio o il Giudice possono eccepire, entro la prima udienza, l'improcedibilità della domanda stante l'obbligo di previamente esperire un tentativo di negoziazione.
Ferme le ipotesi in cui la norma non trova applicazione (elencate nell'articolo 3 della legge sopra citata), passiamo ora ad analizzare brevemente le modalità con cui la parte interessata avvia la negoziazione.
L'invito a stipulare la convenzione di negoziazione assistita deve essere firmato dalla parte con certificazione della firma dell'avvocato, deve indicare l'oggetto della controversia e contenere l'avvertimento che la mancata risposta entro trenta giorni dalla ricezione o il suo rifiuto può essere valutato dal Giudice ai fini delle spese del giudizio.
Ricevuto l'invito, qualora la parte invitata decidesse di non partecipare, la parte invitante altro non potrà/dovrà fare che agire in giudizio per la tutela dei propri diritti. Qualora, invece, la parte invitata decidesse di aderire, si darà corso alla sottoscrizione di una convezione di negoziazione assistita. Con tale convenzione le parti convengono di cooperare in buona fede e con lealtà per risolvere in via amichevole la controversia stabilendo anche il termine (non inferiore ad un mese e non superiore a tre mesi, con eventuale proroga di trenta giorni su accordo delle parti) entro il quale deve concludesi la procedura.
In caso di esito negativo la parte interessata per far valere le proprie ragioni non avrà altra alternativa che rivolgersi all'autorità giudiziaria competente. In caso di esito positivo, invece, verrà redatto un accordo che compone la controversia e che costituisce titolo esecutivo valido anche per l'iscrizione di ipoteca giudiziale.
Oltre a tali aspetti si deve evidenziare che la negoziazione assistita, qualora avesse esito favorevole, ha il vantaggio di ridurre notevolmente i tempi e di conseguenza anche i costi del contenzioso.
Ci si limita da ultimo ad accennare, per completezza, che la procedura di negoziazione assistita può essere anche utilizzata per le soluzioni consensuali di separazione personale, cessazione degli effetti civili del matrimonio, scioglimento del matrimonio, di modifica delle condizioni di separazione e divorzio, con una peculiare disciplina.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Contro il degrado di Villa Manin e del suo compendio

La Villa dogale non può continuare a languire. Essa è parte del capitale sociale territoriale delle comunità codroipesi e, in un patto con la Regione, quest'ultima deve impegnarsi a farla divenire fonte di reddito sociale.
La discussione sul Pac (Piano attuativo comunale) di Villa Manin può essere una importante occasione di dibattito a condizione che si definiscano alcuni elementi di quadro: Villa Manin "e il suo compendio" appartengono alle comunità codroipesi e del Friuli di mezzo. Il parco, le piazze, il borgo, gli stradoni, le risorgive, le piste ciclabili fanno parte dell'inscindibile patrimonio che la storia ha intrecciato con la Villa assieme alla vicenda delle popolazioni di questo territorio.
Anche se taluno giuridicamente potrebbe eccepire, è palese che si tratta di una verità incontrovertibile dal punto di vista logico e naturale. Allo stesso modo in cui, ad esempio, le valli da pesca della laguna appartengono a Marano, l'acropoli ad Aquileia o il lago a Sauris.
Villa Manin e il suo intorno costituiscono per Codroipo un' importante componente di capitale sociale territoriale e rappresentano, quindi, in un'ottica economica (per nulla metaforica) il patrimonio storico ambientale che il codroipese ha conferito nel processo di costituzione della comunità regionale, nell'ideale patto fra i territori che la compongono. Quel patto, ben oltre la sua gradevole enunciazione, va reso concretamente esigibile.
È legittimo attendersi, perciò, che quel cespite, opportunamente valorizzato, sia fonte di reddito sociale, in primo luogo per le popolazioni che insistono nelle pertinenze, pena il venir meno proprio di quel rapporto pattizio fondativo della specialità regionale. A tal fine deve provvedere la Regione nella propria azione perequativa, volta al perseguimento della coesione sociale fra gruppi sociali e territori. Non certo animata da una logica di espropriazione piramidale, piuttosto in un rapporto di cordiale sussidiarietà verticale, allo scopo di favorire una corretta competizione fra specificità territoriali, nel rispetto di una sostenibilità responsabile.
Da quando il governatore Jlly indicò emblematicamente la residenza dogale quale sede ufficiale della Giunta regionale, è passato ormai molto tempo e nulla più è stato fatto. Stiamo, anzi, assistendo ad un progressivo abbandono (la negligente manutenzione del parco, delle statue, il degrado delle fioriere), allo smantellamento degli sparuti presidi esistenti (il Centro di catalogazione regionale), alla sciatteria con cui vengono condotti i lavori di restauro, tanto da evocare il clima di dissoluzione degli antichi fasti, magistralmente descritto da Elio Bartolini ed Amedeo Giacomini in loro allusivi romanzi, immeritatamente negletti.
Le Comunità locali devono avere voce determinante nella definizione della mission e nella formulazione di indirizzi vincolanti di crescita e sviluppo.
Appaiono fuorvianti e minimaliste le ricorrenti liti politiche che hanno per oggetto Villa Manin, cui verrebbe assegnata una mera funzione di promotrice di eventi culturali (di massa versus d'élite). Intollerabile è l'approccio centralizzatore svolto dalla Regione; equivalenti a pannicelli caldi le prospettive sinora prefigurate. Il ruolo del complesso gentilizio non può essere relegato ad un ambito di politiche culturali, ma deve valorizzare appieno le potenzialità di fattore immateriale di sviluppo, di occasione per una crescita integrale, prospettando l'esercizio di ulteriori altre funzioni produttive e occupazionali.
Perché, ad esempio, non ragionare su una serie di servizi amministrativi regionali - una Direzione regionale, con relativi uffici e personale, la sede di una società controllata dalla Regione, con i connessi servizi e maestranze - che trasferiscano dalla decentrata Trieste al baricentrico asse Passariano-Codroipo l'insieme delle loro strutture, l'indotto e le ricadute economiche e occupazionali su questo territorio?

Movimento Fare Comunità

Il calendario degli appuntamenti

Mercoledì 26 Luglio ore 21.00
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
Concerto Corale 21ª Edizione Notis ta la Cort
Con il coro polifonico di Ruda.

Sabato 29 Luglio ore 21.00
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
Spettacolo Teatrale Far Est Live
con I Papu Andrea Appi e Ramiro Besa.

Venerdì 28 luglio ore 21.00
Villa Occhialini, Villaorba di Basiliano
Musica in Villa "Yiddish melodies in jazz"
Con il Gariele Coen Quartet. 20.45: opening act con Arianna Vissa al pianoforte.

Lunedì 31 luglio ore 21.30
Villa Manin, Passariano
Estate nel parco
"Ezio Bosso The 12th Room"
Concerto di Ezio Bosso, tra le stelle del pianismo contemporaneo.

Martedì 1 agosto ore 21.30
Villa Manin, Passariano
Estate nel parco "Noa & band"
Concerto della famosa cantante israeliana Achinoam Nini.

Giovedì 3 agosto ore 21.00
Villa Savorgnan, Flambro di Talmassons
Musica in Villa "Don Antonio"
Don Antonio è un uomo e un disco: Antonio Gramentieri, musicista, produttore, internazionalista del suono italiano, fondatore di Sacri Cuori, autore di musiche per il cinema (tra cui "Zoran, il mio nipote scemo"), il teatro, la televisione e la pubblicità.

Giovedì 3 agosto ore 20.30
Piazza Roma, Sedegliano
Estate sotto il campanile "Venusia"
Concerto live, apertura chiosco 19.00.

Sabato 5 agosto ore 21.00
Villa Beltrame, Canussio di Varmo
Musica in Villa "Una serva? Sì, ma padrona!"
Da un'idea di Stefania Cerruti, Francesca Scaini e Federico Scridel, uno spettacolo liberamente ispirato alla pièce di Giovanni Battista Pergolesi.

Sabato 5 agosto ore 21.00
Villa Manin, Passariano
Folklore mondiale in Villa
Esibizione di alcuni tra i migliori gruppi folkloristici internazionali.

Domenica 6 agosto ore 18.00
Villa Manin, Passariano
Estate nel parco "L'Europa musicale dal Rinascimento al Barocco"
Jordi Savall (viole da gamba), insieme a Rolf Lislevand (vihuela e chitarra) e Andrew Lawrence-King (arpa doppia).

Domenica 6 agosto ore 21.00
Pieve di Rosa, Camino al Tagliamento,
Musica in Villa "Una Sera d'estate... con Mozart"
Esecuzione di alcune composizioni per quartetto d'archi dal Quartetto Stradivarius. 20.45: opening act con Letizia Locatelli, Elena Abruzzo, Beatrice Pellegrini violino.

Giovedì 10 agosto ore 20.30
Piazza Roma, Sedegliano
Estate sotto il campanile "Rock System"
Concerto live, apertura chiosco 19.00.

Giovedì 10 agosto ore 21.00
Villa Trigatti, Santa Maria di Sclaunicco
Musica in Villa "Dos folks"
Duo Pucci Venier: tradizione e sperimentazione, folk tradizionale friulano, europeo, musica classica e jazz in un percorso musicale che parte dalla Spagna per arrivare in Irlanda.

Sabato 19 agosto ore 21.00
Villa Bartolini Tammaro, S. Marizza di Varmo
Musica in Villa "Messages"
Una performance unica che e al tempo stesso concerto ed installazione sonora di Jochen Arbeit.

Giovedì 24 agosto ore 21.00
Chiesetta di San Giovanni Battista, Redenzicco di Sedegliano
Musica in Villa "Dall'età di Monteverdi all'età dell'oro"
Sebastiano Mesaglio, giovane pianista udinese che vanta già numerosi riconoscimenti ottenuti in concorsi nazionali ed internazionali. 20.45: opening act con Camilla Pressacco al pianoforte.

Sabato 26 agosto ore 21.00
Villa Kechler de Asarta, Fraforeano di Ronchis
Musica in Villa "Alexander Balanescu"
Uno dei più visionari ed emozionanti violinisti del nostro tempo oltre che compositore prolifico.

Martedì 29 agosto ore 20.30
Ristorante Nuovo Doge, Villa Manin, Passariano
Caffè Letterario Codroipese "Lo spazio rappresentato. Percorsi nella Bassa friulana tra geografia e letteratura nella seconda metà del Novecento"
Con Andrea Guaran, docente di Geografia e Fabiana Savorgnan Cergneu di Brazzà, docente di Letteratura italiana all'Università di Udine.

Venerdì 1 settembre ore 21.00
Casa Roselli Della Rovere, Tomba di Mereto di Tomba
Musica in Villa "Per te solo per te, per me solo"
Luca Ciut si specializza in musica da film alla Ucla di Los Angeles. Il suo primo album, "Seventeen Million Lonely Angels", vince i Global Music Awards. 20.45: opening act con Davide Del Giudice al sassofono contralto e Luca Fabbro al pianoforte.

Sabato 2 settembre ore 21.00
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
Tiare - Compagnie Teatrâl Agnul di Spere
Spettacolo teatrale.

Domenica 3 settembre ore 21.00
Villa Colloredo Venier, Sterpo di Bertiolo
Musica in Villa "Xylouris White"
Duo di fuoriclasse formato dal liutista cretese George Xylouris e l'australiano Jim White.

Con il coro Candotti tra villotte e racconti di un Friuli che fu

Piacevole serata, promossa dal coro Candotti, nel sottoportico di Casa Ballico in via Roma, con il patrocinio del comune di Codroipo. L'incontro è stato caratterizzato da un serrato alternarsi di racconti, di leggende e dal canto delle villotte friulane. Dopo l'introduzione del presidente del coro Candotti Milvio Trevisan e il compiacimento per l'iniziativa dell'Assessore alla cultura Tiziana Cividini, padroni della scena sono diventati i componenti del Candotti, il loro direttore e colui che ha scelto i testi Roberto Frisano nonché l'esecutore delle letture Giacomo Trevisan. Emozioni a non finire per il pubblico stipato nell'androne, avvinto dal racconto della tradizione, dal lirismo delle villotte, ispirate per lo più all'amore ma anche all'ironia e alla burla, per la narrazione di episodi legati ad un Friuli che non esiste più. Entusiasmo alle stelle per l'esecuzione delle villotte "Lis cjampanis di San Pieri," "Me Madona, mi tontona" e soprattutto sulle note di Luigi Garzoni "La viarte e il Cjant dal forment". È sceso il sipario sul gradevole spettacolo con un uragano d'applausi al termine del popolarissimo canto eseguito all'unisono e ritmato dai coristi e dagli spettatori" No us din la buine sere".

Renzo Calligaris

Maria Zoe Dalla Costa vince il concorso "Giulietta e Romeo"

Palazzo Belgrado a Udine, sede della Provincia, ha ospitato la premiazione del concorso internazionale di poesia "Giulietta e Romeo", indetto dall'Accademia città di Udine. La giuria, presieduta dal prof. Gianfranco Scialino e formata dal giornalista Mario Blasoni, dallo scrittore di romanzi storici Alberto Frappa e da Renata Capria D'Aronco, presidente del Club Unesco di Udine, ha dovuto valutare i numerosi elaborati pervenuti al concorso, ispirato alla vicenda "udinese" dei noti amanti shakespeariani. Codroipo è stato ben rappresentato da molti partecipanti di ogni età, tra cui 12 poeti in erba. Per la "poesia giovane" si è meritata il primo premio Maria Zoe Dalla Costa, 9 anni, con "Perché è finito marzo?". Segnalata inoltre la poesia di Maria Teresa Mattiussi, 7 anni, con "La stella nella scatolina di vetro" e di Sofia Gaudino, 16 anni, con "Della scuola non ne posso più". Per la sezione "racconto breve" è stato segnalato il codroipese Gino Monti con "Un imperdonabile errore".

Pierina Gallina

"Incanti d'autore": oggetti da favola e passione per l'artigianato

Un piccolo, magico negozio che riporta alla luce tradizioni passate. La storia di "Incanti d'Autore", recentissima apertura a Codroipo, via Roma 118, ha le sue radici nel diciannovesimo secolo. La proprietaria, Giaclina (Jacqueline) Micelli, ha difatti ripreso il vecchio sigillo della bisnonna, per renderlo simbolo di numerose sue creazioni. Si tratta di un cerbiatto, apparentemente disteso e rilassato, ma con una zampa anteriore protratta in avanti, pronta a scattare in ogni momento.

Ed è questo un po'lo spirito che si vuole trasmettere, sempre pronto ad accogliere le esigenze del cliente: oltre alle creazioni che si possono trovare nel punto vendita, si rendono infatti disponibili anche manufatti su commissione, arredo per cerimonie, consulenza e ripristino di vecchi oggetti. Riguardo a quest'ultima attività Jacqueline afferma: "Certo, nell'era dell'usa e getta può apparire un po' insolito. Tuttavia io cercherò di vedere oltre il semplice oggetto, di recuperarlo e portarlo a nuova vita, dargli il giusto valore, pensandolo insieme al cliente e ritrovando il senso del bello velato dietro l'apparenza". Disponibilità, competenza e un grande sorriso celano il sogno di una vita, concretizzato grazie al connubio dei precedenti lavori, nel campo della gioielleria e dell'arredamento, uniti poi a innata passione e a notevole impegno. Ogni creazione che troverete in questo grazioso ambiente –artigianale e a marchio registrato - comprende complementi e pannelli d'arredo, quadri dipinti a mano, composizioni regalo, confezioni con fiori secchi, sacchetti bon-bon, coroncine e fiocchi nascita, piccoli imbottiti … E molto altro ancora! Entrando in questo negozio potrete insomma trovare il "vostro" oggetto, unico e inimitabile, un piccolo e "incantato" pezzo di voi concretizzato da amorevoli mani … "d'autore".

Nicole Del Sal

Bimbimbici: ciclabilità e solidarietà

Bimbimbici, l'allegra pedalata con bambini delle materne e primarie accompagnati dai loro genitori e parenti svoltasi il 4 giugno a Codroipo partendo da San Valeriano e conclusasi all'Impianto Base con il pranzo collettivo nell'ambito della Festa dei Folli, organizzata dai ragazzi delle Ratatuie, è stata ancora una volta un'occasione per promuovere l'uso quotidiano della bicicletta, nel rispetto delle norme del codice della strada e per la conoscenza del nostro territorio.

Foto Riccardo Chiarotto

A pedalare con noi anche i tre assessori comunali Tiziana Cividini, Fabiola Frizza e Graziano Ganzit (con il carretto trainato dai suoi asinelli) e il già sindaco di Codroipo (presente anche alla prima edizione nel 2003) e ora consigliere regionale Vittorino Boem, ai quali sono state evidenziate le problematiche della mobilità e consegnato un documento che l'associazione organizzatrice, Fiab Codroipo - Amici del Pedale, ha elaborato dal titolo emblematico: "Codroipo, città della bicicletta". Tale sintetico documento, già inviato ai capilista alle scorse elezioni amministrative, è stato consegnato, in occasione della discussione sul bilancio preventivo 2017, a tutti i consiglieri comunali. Ci si auspica che quanto scritto possa essere la traccia del loro agire nei prossimi 5 anni sia per quanto concerne la mobilità ciclabile che lo sviluppo del turismo lento nel Medio Friuli. Gli "Amici del Pedale di Codroipo" hanno espresso un particolare ringraziamento agli sponsors e ai collaboratori che in questi 15 anni hanno permesso in vario modo lo svolgimento della manifestazione.

Renato Chiarotto

Sottoscrizione per i bambini del Kenya

Bimbimbici è stata anche l'occasione per un'azione di solidarietà. L'Associazione Fiab Amici del Pedale e l'Associazione Alvius (Associazione di lavoro volontario per interventi umanitari di sviluppo) hanno avviato la sottoscrizione "I bambini di Codroipo per i bambini del Kenya". Con il concreto e generoso aiuto dei commercianti locali è stata allestita una lotteria che ha consentito ai promotori della sottoscrizione di raccogliere i primi euro. Ora la raccolta continua. Tutti coloro che desiderano prender parte alla gara di solidarietà e venire incontro alle necessità delle famiglie bisognose i cui figli frequentano la scuola primaria di Nairutia, nell'Altipiano Centrale del Kenya, distretto di Nyeri, lo potranno fare fino alla fine di agosto, allorché la somma totale raccolta sarà direttamente consegnata a don Romano Filippi. Quest'ultimo sarà ospite dell'Associazione Amici del pedale di Codroipo per il rientro in famiglia in occasione dei suoi 50 anni di sacerdozio, di cui 45 trascorsi come missionario in Kenya fra le popolazioni Kikuiu. Chi lo riterrà opportuno potrà usufruire del c.c. nella Bcc di Basiliano, filiale di Codroipo n.0837563750 000000262572 con la causale: "Bambini del Kenya".

Renzo Calligaris

22 luglio 2007 -
22 luglio 2017

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo. (S. Agostino).
Nonostante siano trascorsi già dieci anni, il tuo ricordo vive luminoso ancora in noi e non passa giorno senza averti nei nostri pensieri. Cerchiamo di non essere tristi per averti perso, ma di essere felici per aver avuto la fortuna di conoscerti.
Andrea Zuliani è stato ricordato con una Santa Messa in suffragio sabato 22 luglio nel Duomo di Codroipo.

Un gemellaggio all'insegna della Grande Guerra

Il centenario della Grande Guerra è stato il tema conduttore di uno scambio culturale tra due scuole dei comuni gemellati di Codroipo e di Braine Le Comte in Belgio. Le scuole interessate sono le sezioni Liceo Scientifico e Istituto Tecnico Economico dell'Isis "J. Linussio" di Codroipo e l'Istituto "Notre Dame de Bonne Esperance" di Braine Le Comte. Gli alunni intervenuti hanno una età di 15-17 anni ed erano accompagnati dai rispettivi insegnanti.
All'organizzazione dell'evento hanno provveduto le Amministrazioni comunali dei due Comuni, le Scuole, l'Associazione per il gemellaggio di Braine Le Comte, l'Associazione "Amici di Braine Le Comte" di Codroipo e il gruppo Ana di Codroipo. Dopo l'incontro di benvenuto al Museo delle Carrozze di San Martino, i ragazzi del Belgio hanno presentato la loro scuola e le loro attività nell'aula magna dell'Istituto "Linussio". Quindi si è proseguito con le visite in alcuni luoghi storici della Grande Guerra come il Sacrario di Redipuglia e le vicine trincee, il Museo di Ragogna con sopralluogo alle postazioni sul fiume Tagliamento e la visita al museo di Caporetto. Tutti gli allievi delle due scuole che hanno partecipato al progetto hanno vissuto assieme quattro giornate indimenticabili sia per quanto riguarda i rapporti umani che per quanto hanno ricevuto culturalmente. Per la Pasqua 2018 è prevista la seconda parte del programma

che si svolgerà in Belgio, con le stesse modalità e finalità di quella conclusa quest'anno solo a parti invertite.
Un ringraziamento è doveroso a tutte le famiglie degli allievi dell'Istituto "Linussio" che hanno accolto per quattro giorni a casa loro i ragazzi del Belgio e a tutti i volontari.

Mario Noro
Presidente Associazione Amici di Braine-Le-Comte

Mostra fotografica degli alunni per la cultura della pace

Proseguono nel Mediofriuli le iniziative indette per sviluppare la cultura della pace, attraverso il progetto "Peace and History" finanziato dalla Regione. Il programma è stato redatto dalla dottoressa Elena Selin in collaborazione con gli insegnanti delle scuole di Codroipo e di Sedegliano. Lo stesso è portato avanti dal Comitato per il Centenario della Grande Guerra che ha sede a Codroipo. Nella biblioteca civica Don Gilberto Pressacco è stata inaugurata una mostra fotografica, visitabile fino al 12 settembre, sull'evento con foto scattate dagli stessi alunni, che hanno trovato per i loro clic una fonte notevole nel museo militare Zamparini a Pieve di Rosa, Camino al T. Il significativo momento, coordinato dalla Selin, è stato introdotto peril Comitato dal capogruppo Ana locale Giorgio Della Longa. Ha spiegato l'attività svolta con gli studenti per l'allestimento dell'esposizione la professoressa Feruglio, mentre il coro Ana di Codroipo unitamente a quello della scuola ha reso piacevole quest'appuntamento culturale con l'esecuzione di un ampio repertorio di canti patriottici. Si sono compiaciuti e complimentati con gli studenti e con i docenti che li hanno guidati il Consigliere regionale Vittorino Boem e l'Assessore comunale alla cultura Tiziana Cividini.

Re. Ca.

Luigi Canciani alla guida del Rotary

Il Rotary club Villa Manin di Codroipo ha celebrato il cambio del martello, cerimonia che segna l'annuale passaggio delle consegne tra il presidente uscente e quello entrante. Il Generale Amilcare Casalotto ha consegnato il testimone nelle mani del dottor Luigi Canciani che inizia il mandato.

Hanno presenziato all'incontro con un folto numero di associati l'Assessore alla cultura di Codroipo Cividini e i sindaci di Rivignano Teor Anzil e di Varmo Michelin. Nel saluto di commiato il generale Casalotto ha espresso parole di gratitudine nei confronti del Consiglio Direttivo e dei soci per la collaborazione ricevuta che ha consentito di portare a termine un denso programma d'iniziative. Dal canto suo il dottor Canciani nell'assumere l'incarico, ha chiesto il supporto di tutti i rotariani del Club, si è riservato di rendere noto il programma del prossimo anno sociale in un successivo incontro e ha dato lettura di un messaggio augurale, inviatogli dal dottor Riccardo Coronna socio del rotary codroipese, che ha ricoperto incarichi di vertice in passato in ambito Distrettuale.

Re. Ca.

La Tribuna riparte!

Il circolo culturale La Tribuna di Codroipo, riparte da un'affermazione a dir poco profetica di George Orwell "Nel tempo dell'inganno universale, dire la verità è un atto rivoluzionario". Se osserviamo il panorama odierno delle varie formazioni culturali collegate alla politica, si denota, in particolare, una carenza da colmare nell'area più specificamente liberaldemocratica. Questo Circolo Culturale che non a caso porta il nome impegnativo di Tribuna, appena rinnovato nei suoi organi direttivi interni, senza pretendere di costituire il rimedio ad un annoso problema, vuole comunque proporsi come un'occasione per confrontarsi, per chiarire idee o posizioni. Di fronte al sempre confuso, spesso incomprensibile panorama politico italiano, a parere degli aderenti, c'è la necessità di uno spazio – nell'area liberale e d'ispirazione cristiana– per proseguire il proprio lavoro. Non è poco! Con questa chiara impostazione, "La Tribuna" si inserisce nell'area moderata accanto o a lato, delle forze politiche esistenti, come elemento civico in grado di dare voce e rappresentanza ai tanti cittadini elettori delusi, perplessi, comunque non rappresentati dai partiti tradizionali. Le occasioni di dibattito, le critiche, se necessarie, saranno sempre costruttive, perché in alternativa si proporranno soluzioni pratiche, ma soprattutto di buon senso. L'assemblea dei soci della Tribuna ha recentemente eletto il Consiglio Direttivo che successivamente, al proprio interno, ha scelto i propri rappresentanti, anche con deleghe specifiche: Walter Piacentini di Codroipo, Presidente; Mariangela Miculan di Codroipo, Vicepresidente e grandi eventi; Claudio Tonizzo di Canussio di Varmo, ma residente a Pocenia, Segretario; Angelo Petri di Codroipo Presidente onorario; Graziano Vatri di Varmo, relazioni esterne; Thierry Snaidero di Codroipo, relazioni ed organizzazione, Enrico Valoppi di Codroipo, comunicazioni; Bruno Del Pozzo di Codroipo; Aniceto Tubaro di Codroipo; Gino Monti di Codroipo. Il collegio dei Probiviri risulta così composto: Paolo Battistutta di Rivignano-Teor, Presidente; Andrea Beltrame di Canussio di Varmo, vicepresidente; Ottorino Massa di Codroipo, segretario.
Come si evince da queste nomine, vi è un mix di forte novità e di qualche continuità, con l'apertura a mondi professionali e del territorio del Medio Friuli. A questo punto, come ha affermato il neo presidente Walter Piacentini: "tutti al lavoro in modo collegiale ed inclusivo, perché nei prossimi mesi, le occasioni d'incontro non mancheranno di certo!"

Il Consiglio Direttivo del Circolo
La Tribuna di Codroipo

Laurea honoris causa al maestro organaro Gustavo Zanin

Il maestro organaro Gustavo Zanin, originario di Codroipo classe 1930, è stato proclamato dall'Università degli Studi di Udine dottore magistrale honoris causa in Storia dell'arte e Conservazione dei beni storico-artistici. La cerimonia si è tenuta lunedì 10 luglio nella Chiesa di San Quirino di Udine, a cui sono intervenuti Alberto De Toni, rettore dell'ateneo udinese, Andrea Zannini, direttore del dipartimento degli studi umanistici e del patrimonio culturale e Paolo Pellarin, direttore del Conservatorio di Udine J. Tomadini. Dopo la cerimonia di conferimento il maestro Zanin ha tenuto la lectio magistralis dedicata al "suono dell'organo". Un riconoscimento doveroso per un artigiano, costruttore, restauratore ed artista a 360° che ha saputo sperimentare la sua dote attraverso una continua ricerca, senza tralasciare il legame con la tradizione.
Dal laboratorio codroipese sono usciti strumenti destinati a numerose chiese, tra cui Santa Maria dei Frari a Venezia. Tra le opere recenti vi sono gli organi per i Salesiani di Lisbona, per le cattedrali di Ragusa e Dubrovnik, per il Conservatorio Tartini di Trieste, per la chiesa di Santa Rita a Torino e, oltreoceano, per la cattedrale di Portovieio in Equador.

Chiara Moletta

55 anni dopo...

Foto Dario Bianchi

Felice ritrovo con il Maestro Tarcisio Fasiolo e gli alunni della Classe 1 ^ B dell'a.s. 1961-62.

Un'interessante riscoperta storica: gli anarchici del Comune di Rivolto

Il Centro Iniziative Codroipesi, la Somsi, l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, l'Anpi codroipese, l'Aps "Il Ghebo" e le Pro Loco di Rivolto, Lonca e Passariano, hanno promosso a Rivolto un incontro su "Una centrale anarchica di 100 anni fa: il Comune di Rivolto", con oltre un centinaio di partecipanti. Il prof. Mario Banelli, ha sottolineato l'importanza di riscoprire la storia locale per dar senso a un passato condiviso e capire il presente, anche sulla scorta degli esempi delle generazioni passate. Non si sapeva dell'esistenza di un certo numero di anarchici provenienti dal comune di Rivolto e da quello di Codroipo; a rivelarlo è stato uno studio di Javier Grossutti, ricercatore presso l'Università di Udine.

Pierino Donada, storico e già Sindaco di Codroipo, ha individuato nell'ambiente socio culturale di Rivolto, Lonca e Passariano, che costituiva allora un'unica parrocchia, la radice di quello spirito ribelle, alimentato dalle misere condizioni dei contadini e dalle rivendicazioni poste dalla questione operaia. La consapevolezza sociale dei cattolici si mostrò compiutamente dopo l'enciclica "Rerum novarum", quando a Rivolto emerse la figura del parroco don Giacomo Di Pascolo, che vi istituì i comitati cattolici, la società di mutuo soccorso, la latteria sociale, il forno rurale, la Cassa Rurale, tutto a sostegno dei contadini mediante il sistema cooperativo.

La guerra del 1915-1918 cambiò le carte in tavola: i reduci non accettano più l'autorità dei padroni e l'oppressione dei vetusti patti agrari. Nelle campagne nacquero ad opera di Tiziano Tessitor, le prime Leghe di piccoli proprietari, mezzadri e affittuari terrieri, a cui diede un contributo importante il capo-lega Luigi Cressatti di Rivolto, che venne eletto nelle liste del Partito Popolare Italiano insieme con Tessitori nelle prime elezioni del dopoguerra per la Provincia di Udine.

Da queste premesse e da quelle lotte scaturì una gioventù sensibile ai problemi sociali e da quelle famiglie, insofferenti della miseria e del fascismo che proteggeva i padroni, migrarono verso il Sud America decine di giovani. Di alcuni il prof. Javier Grossutti ha tratteggiato il profilo, come quello di Danilo Piccoli (1897-1940), muratore di Zompicchia, il quale riparò prima in Francia, sempre lottando a favore del proletariato, finché giunse in Argentina nel 1926. Alla sua morte, nel 1940, un giornale di Buenos Aires ne tesseva l'elogio per l'impegno profuso nelle battaglie sindacali, essendo stato tra i fondatori, laggiù, di un grande sindacato dei muratori. Noti agli archivi di polizia dell'epoca come sovversivi furono diversi, come Luigi Grossutti di Bertiolo fondatore del gruppo anarchico "Pensiero e Volontà", il quale, rimpatriato e confinato a Ponza, morì nel 1941 durante il confino. Così il comunista e antifascista Vincenzo Pramparo, che emigrò in Argentina. Al rientro in Italia verrà messo in galera e durante la Resistenza diventerà il capo delle formazioni partigiane garibaldine del Codroipese e il primo sindaco del Cln di Codroipo subito dopo la Liberazione. Non è da meno Geremia Del Giudice di Rivolto, il quale in Argentina ebbe contatti con l'anarchico ucraino Simon Radowisky. Arrestato e imbarcato, sfuggì al controllo, rientrò clandestinamente in Argentina per essere definitivamente rimpatriato in Italia nel 1935. Oppure Giacomo Bressanutti di Zompicchia, emigrato nel 1928, da lì deportato in Italia nel 1933 come sovversivo e rinchiuso prima nelle carceri di Udine e poi mandato al confino.

A chiudere il quadro è stata Olga Zorzi Pugliese, professoressa emerita dell'Università di Toronto Olga Zorzi Pugliese, i cui genitori erano originari del Comune di Rivolto, con una relazione sugli "Antifascisti del codroipese in Canada". Tra gli antifascisti internati in Canada negli anni Trenta, erano segnalati alcuni friulani. La figura più rinomata tra essi fu quella di Attilio Bortolotti , nato a Codroipo nel 1903, personalità di primo piano nel movimento anarchico canadese dell'Ontario. Irriducibile antifascista, partecipava alle manifestazioni di protesta indette dagli italiani anti regime e contro la condanna degli anarchici Sacco e Vanzetti. Arrestato e minacciato di deportazione, rilasciato su cauzione si fece passare sotto falsi nomi. Bortolotti fondò il circolo anarchico italo canadese. Qui conobbe la famosa anarchica russa Emma Goldmann la quale, dopo che Bortolotti fu arrestato, lo aiutò raccogliendo fondi a suo favore.

Altrettanto fece Attilio fino alla morte, avvenuta a Toronto nel 1995, sostenendo iniziative e associazioni anarchiche in tutto il mondo anche con i propri mezzi. Su di lui, sono stati scritti diversi saggi storici.

L'ultimo mandi a tre codroipesi doc

Ecco alcune note biografiche di tre codroipesi doc, sostenitori e collaboratori di questo periodico, che sono deceduti di recente e che in settori diversi, hanno lasciato il segno nella nostra comunità e per questo meritano di essere ricordati.

Renzo Calligaris

Ivo Primo Di Luca

Poniamo ora sotto i riflettori l'imprenditore codroipese Ivo Primo Di Luca, morto a 80 anni nell'ospedale di Udine. Con lui Codroipo ha perso una delle persone più rappresentative. Era partito, ragazzo diciassettenne con la classica valigia di cartone, in nave alla volta del Canada per cercare fortuna. Nel 1964 a Toronto cominciò a lavorare come manovale. In virtù delle sue doti d'intelligenza, di laboriosità e d'ingegno diventò in poco tempo il titolare di una delle imprese edilizie più importanti del Canada, il Di Luca Group attualmente diretto dai figli James e Paul. Basti dire che a 19 anni dalla fondazione a Toronto della sua società edilizia, aveva già costruito la bellezza di 11 mila case tra il Quebec e l'Ontario. La grandezza dell'imprenditore codroipese è stata quella di non aver mai dimenticato le sue radici friulane. Per i friulani di Toronto costruì la sede della Comunità Italo-canadese Famee Furlane, della quale faceva parte e alla quale egli donò la casa di riposo per anziani in difficoltà. Di Luca gestì in veste di presidente per 12 anni il Fogolâr Furlan. Ha sempre dimostrato di avere il Friuli nel cuore, specie dopo la tragedia del terremoto del 6 maggio 1976. Allora coordinò per conto del Governo canadese, il Fondo emergenza terremoto del Friuli. I fondi raccolti vennero investiti nella costruzione di 181 case tra Bordano e Venzone. Il Canada premiò il suo impegno assegnandogli la più alta onorificenza: l'Ordine del Canada. Altrettanto fece l'Italia conferendogli l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana. Nel 1996 pure l'Università di Udine decise di premiare Di Luca per le sue benemerenze assegnandogli la laurea ad honorem in Lingue e Letterature Straniere. Nel 2007 a Tarcento Di Luca ricevette pure il Premio Epifania. E quando il Canada decise di aprire un Consolato nella nostra Regione, assegnò l'incarico di Console onorario a Di Luca. La comunità di Codroipo ha reso omaggio all'impresario e Console onorario canadese in Friuli prendendo parte in forma massiccia alla S. Messa di suffragio celebrata nella chiesa arcipretale. Ora le spoglie mortali del grande codroipese riposano a Toronto accanto alla moglie Domenica Corrado, morta cinque anni fa.

Renzo Chiarcossi

È mancato nell'ospedale di Udine a 65 anni il libero professionista Renzo Chiarcossi. E' stato strappato alla vita da un male che l'aveva colpito tempo fa e sul quale ha ironizzato sul social network fino all'ultimo quasi per esorcizzare la morte. Lascia nel dolore la moglie Roberta, sposata 41 anni fa e la figlia Monica, i suoi due grandi amori e un folto stuolo di amici. Generoso, altruista, è stato molto attivo nei confronti della comunità locale. Tra gli anni settanta e ottanta è stato uno dei collaboratori più in vista della Pro Loco Villa Manin di Codroipo, allora diretta dal presidente Renato Gruarin. Ricco d'idee, si poneva in gioco per realizzarle e per promuovere, assieme al direttivo, grossi eventi per la villa dogale di Passariano. In quel periodo si era pure impegnato per sostenere anche il nostro giornale. Ma egli nutriva altre passioni come la musica e soprattutto le attività sportive del territorio. Ha fatto il dirigente nella società locale di pallacanestro e svolto il compito di allenatore delle squadre di calcio a Zompicchia e a Rivolto. Uno degli hobby preferiti è stato quello di dedicarsi ai modellini dei treni, in ricordo del padre ferroviere che per diverso tempo l'aveva portato in giro per l'Italia. I funerali sono stati celebrati nel duomo di Codroipo da monsignor Ivan Bettuzzi, con una larga partecipazione di persone, tantissimi gli sportivi che hanno voluto salutare per l'ultima volta Renzo, per ringraziarlo del suo impegno profuso con tanta dedizione e generosità per la comunità codroipese.

Annibale Schinella

Ci ha lasciati, il 22 giugno scorso, all'età di 88 anni, il veterinario Annibale Schinella. Egli ha svolto per tanti anni la sua professione nelle varie località del Mediofriuli, distinguendosi per la sua professionalità e umanità. Alcune famiglie del territorio lo ricordano ancora anche se è trascorso da allora quasi mezzo secolo. Trasferitosi da Meduno, dove era nato il 24 agosto 1928, a Codroipo, il veterinario si è impegnato anche in politica nelle file della Dc. Già consigliere comunale, è stato anche assessore alla Sanità col sindaco Luigino Tempo nel 1975. Cattolico convinto, dai grandi principi morali, è sempre rimasto legato alla famiglia, alla moglie Regina, ai figli e ai nipoti. Dopo il pensionamento ha frequentato i corsi dell'Università della Terza Età di Codroipo ed è stato vicino al Circolo Acli locale. Le sue spoglie ora riposano nel paese natio, nella sua Meduno, che mai ha dimenticato. I tantissimi amici che l'hanno conosciuto in vita, difficilmente lo dimenticheranno.

Delizia Club VIAGGI

FRIBURGO,
la foresta nera
e gli orologi a cucu'

12 - 15 agosto 2017
da **€ 560,00**

Arte ed incanti in TOSCANA:
Pisa, Lucca e Firenze

15 - 17 settembre 2017
da **€ 390,00**

PELLEGRINAGGIO IN GERMANIA
in Occasione dei 500 Anni dalla Riforma di Lutero

20 - 24 settembre 2017
da **€ 680,00** p/p.

Il magico UZBEKISTAN:
Bukhara, Samarcanda e le vie della seta

22 - 29 settembre 2017
da **€ 1690,00** p/p.

ISOLA D'ELBA,
l'isola dell'Imperatore

22 - 24 settembre 2017
da **€ 390,00**

SICILIA
tra storia e gastronomia

25 - 30 settembre 2017
da **€ 890,00** + € 160,00 volo

TOUR DELLE LANGHE
per la fiera del Tartufo

06 - 08 ottobre 2017
in definizione

MILANO, MONZA E LA VILLA REALE

14 - 15 ottobre 2017
da **€ 240,00**

Storia, sapori e flamenco in **ANDALUSIA**

17 - 22 ottobre 2017
da **€ 1275,00**

NAPOLI E LA COSTIERA AMALFITANA

28 ottobre - 1 novembre
da **€ 700,00**

Gran Tour del **PORTOGALLO E SANTIAGO DI COMPOSTELA**

10 - 17 novembre 2017
da **€ 1290,00** p/p.

TERMA.......TE GENTE: il cabaret alle terme di Olimia con Caterina Tomasulo e Claudio Moretti

17 - 19 novembre 2017
da **€ 360,00** p/p.

MADEIRA,
l'isola dell'eterna primavera

3 - 8 dicembre 2017
in definizione

CROCIERA ALLE ANTILLE
7 isole in 7 giorni

3 - 11 febbraio 2018
da **€ 1490,00** p/p.

Fascino dell'antica Indocina:
VIETNAM e CAMBOGIA

febbraio 2018
da **€ 2980,00**

CROCIERA CARAIBI
Cuba, Giamaica, Isole Cayman e Messico

marzo 2018
da **€ 1550,00**

GENOVA E EUROFLORA

21 - 22 aprile 2018
da **€ 195,00**

CROCIERA "GIOIELLI DEL BALTICO":
Stoccolma, Helsinki, San Pietroburgo e Tallin

16 - 23 giugno 2018
da **€ 1390,00**

GITE DI GIORNATA:

Data e gita	Prezzo
29/07/2017 Merano	**da € 98,00**
15/08/2017 Ferragosto sul Weissensee	**da € 80,00**
03/09/17 La Trieste Teresiana, tra imponenti palazzi austroungarici, antichi caffè e sapori mitteleuropei	**da € 68,00**
17/09/2017 Caporetto, l'Isonzo e Castagnevizza	**da € 70,00**
08/10/2017 Chioggia, Comacchio e la Festa dell'Anguilla	**da € 69,00**
25/11/2017 Vicenza e la mostra di Van Gogh	**da € 79,00**
26/11/2017 Cremona e la Festa del Torrone	**da € 69,00**

CASARSA DELLA DELIZIA (PN)
Ufficio individuali e Incentives, Ufficio Gruppi ed Eventi
Tel. 0434 869452

CODROIPO (UD)
Ufficio individuali e gruppi, Ufficio incoming Armonie & Sapori del Friuli
Tel. 0432 900071

www.deliziaclub.com

Premio San Giovanni a Emma Parusso

Negli ultimi giorni di giugno la Parrocchia di Variano ha festeggiato San Giovanni Battista patrono della Comunità locale. Il Battista è stato uno dei santi più venerati al mondo, è anche patrono dei monaci, ha battezzato Gesù nel fiume Giordano ed è l'ultimo profeta dell'antico testamento e il primo testimone di Gesù. Per un contrasto con il re d'Israele Erode Antipa, questo lo fece arrestare e poi per un giuramento fatto ad una donna, lo decapitò nell'anno 40 d.c. In occasione del ricordo della nascita di San Giovanni Battista, la Parrocchia di Variano oltre alla Messa solenne domenicale presieduta dal vicario Foraneo mons. Dino Bressan, animata dalla corale "Juvenes cantores" di Plasencis e canti dei bambini della scuola d'infanzia S. Giuseppe, ha tenuto sul colle miocenico il pranzo comunitario con la partecipazione di circa 200 conviviali tra adulti e ragazzi.

Al termine, dopo la consegna di riconoscimenti ai presidenti dell'asilo dalla nascita ad oggi e una targa di plauso e di esempio per i ragazzi dell'infanzia, al giovane Fabio Urli, atleta della "Fai sport di Udine", che recentemente ha partecipato ai campionati italiani di nuoto paralimpico conquistando la medaglia d'argento, il parroco mons. Dino Bressan in occasione della festa patronale ha istituito assieme ai collaboratori, il premio San Giovanni che sarà attribuito ad una persona della comunità di Variano che si è distinta per particolari meriti nel campo caritativo e sociale. Don Dino nella sua presentazione ha rilevato che "in questo momento abbiamo bisogno di esempi positivi e sicuramente il premio San Giovanni 2017 risulta facile e quasi scontato. È stata scelta una donna semplice della nostra Comunità - ha evidenziato il parroco - che ha servito per oltre quindici anni la cucina dell'asilo, composta di circa sessanta bambini e continua, nonostante la sua tarda età, a servire nella gratuità le iniziative e le opere della comunità parrocchiale, della scuola d'infanzia e del luglio varianese, silenziosamente, spendendo la sua vita per nobili cause locali, senza mai temere di eccedere nel dono del tempo e delle energie fisiche". Il monsignore ha concluso il suo encomio affermando che "Dio onnipotente la ricompensi per tutto il bene da lei compiuto nei confronti di molte generazioni di bambini della comunità di Variano e pertanto ha conferito alla signora Emma Parusso vedova Dri di Variano il primo premio San Giovanni 2017".

Amos D'Antoni

Crescere insieme con la musica

Il progetto musicale in rete "Crescendo…in musica" si è concluso con il saggio collettivo delle tre Scuole dell'Infanzia paritarie del Comune di Basiliano: "Maria Del Giudice" di Vissandone, "Walter Della Longa" di Basiliano e "San Giuseppe" di Variano. Il percorso è stato finanziato dall'Amministrazione comunale e supportato dalla Bcc di Basiliano ed ha coinvolto le tre scuole dell'infanzia che collaborano da anni in rete. Giunto al quinto anno di realizzazione "Crescendo…in musica" è stato magistralmente coordinato dal M° Francesco Palmino ed ha coinvolto un totale di 110 alunni di età compresa tra i 3 ed i 6 anni.

Il titolo del progetto ha una triplice valenza perché per "crescendo" si intende innanzitutto un accrescimento di competenze educative per i bambini, che imparano con la musica; con lo stesso termine si fa riferimento inoltre, musicalmente parlando, alla dinamica musicale. Infine è sottointesa una continuità, un desiderio di collaborazione territoriale ed integrazione, soprattutto con i gradi scolastici successivi. Proprio per questo, il saggio conclusivo, svoltosi negli impianti sportivi di Orgnano, ha previsto anche la presenza dei 77 ragazzi del gruppo fiati della Scuola Secondaria di Basiliano, diretti dal maestro Fabrizio Fontanot, che hanno suonato interamente dal vivo la colonna sonora di famosi brani tratti dai cartoni animati della Disney.

Dopo i saluti ed i complimenti delle autorità comunali e scolastiche ai bambini, si è tenuto un momento conviviale, importante occasione di condivisione e collaborazione territoriale al culmine di un progetto che riconosce la musica come linguaggio universale di unione.

Am. D'A.

Quando la statistica diventa storia: il Comune da Napoleone a oggi

I numeri possono fare la Storia? Diremmo di sì. Soprattutto quando si prendono in esame i mutamenti demografici avvenuti in un Comune in un periodo di poco superiore a due secoli, volendo analizzare i cambiamenti avvenuti dalla nascita del Comune moderno ai giorni nostri. In questo caso ci occupiamo del Comune di Bertiolo, esaminando come è cambiata la presenza delle persone nel territorio in questo lungo periodo. Domanda: quando nasce il Comune moderno di Bertiolo? La gran parte degli attuali Comuni Friulani nasce il 1 gennaio 1811, durante l'occupazione delle armate napoleoniche, quando iniziò il riordino amministrativo voluto dai governanti francesi con organizzazione in base al modello francese, in quanto il territorio friulano faceva parte del Dipartimento di Passariano (1806-1814) a sua volta appartenente al Regno d'Italia. In realtà la prima investitura ufficiale a Comune, Bertiolo la ebbe il 22 dicembre 1807, con decreto n. 283, con appartenenza al Dipartimento di Passariano, distretto di Udine, Cantone di Codroipo. Appartenevano al Comune anche Virco, Pozzecco e Sterpo. Nel 1814 gli Austriaci divennero i nuovi occupanti del territorio comunale essendo stati sconfitti i francesi, e fecero alcuni cambiamenti amministrativi, trasferendo Bertiolo nel distretto di Codroipo, staccandolo dalle sue frazioni. Nel 1815, a completamento di questo riordino, a Bertiolo furono riunite Sterpo, Pozzecco, Virco Veneto e Virco Austriaco. Dopo la parentesi Asburgica (Regno Lombardo-Veneto) al termine della Terza Guerra d'Indipendenza, il territorio divenne Italiano e il 20 novembre 1866 nacque il Comune di Bertiolo appartenente al Regno d'Italia.
Passando alla parte statistica, la notizia è che nel 1811 la popolazione dell'attuale capoluogo Bertiolo ammontava a ben 1.340 persone ed era superiore a quella di Codroipo, attuale capoluogo dell'omonimo comune che contava 1.200 anime e che attualmente ha una popolazione di quasi 7 volte superiore a quella di Bertiolo. Si nota subito prendendo in esame la tabella che a fine 2016 la popolazione del Comune è leggermente superiore a quella del 1811, per la precisione 223 persone. Si registra un incremento per Bertiolo, Virco e Pozzecco, mentre fa eccezione il netto calo di Sterpo. La popolazione comunale complessiva a partire dal 1811 aumenta da 2.224 fino a 3.027 unità nel 1871, anno in cui per la prima volta viene effettuato il Censimento Generale della Popolazione nel Comune dopo l'annessione all'Italia e continua a crescere costantemente fino a raggiungere il massimo con il Censimento del 1921, con ben 3.811 persone. Inizia, quindi, una costante parabola discendente fino al censimento del 1936, quando si contano 3.122 abitanti, si risale a 3.507 nel 1951, da quel momento in poi i residenti comunali diminuiscono fino a 2.542 del 2001, nel decennio successivo si registra un lieve aumento, 2.577 al censimento 2011, per arrivare in discesa ai 2.447 di fine 2016, ben 580 persone in meno rispetto al 1871. Gli ultimi anni in cui si è registrato un incremento della popolazione sono stati il 2010 +42 e il 2011 +1, dal 2012 in poi il bilancio è sempre negativo. Per l'ultimo anno, il 2016, va segnalato il saldo generale negativo della popolazione –26, inferiore al -42 del 2015, nel 2014 era stato -23, nel 2013 si registrò di -27 e -14 nel 2012. A fine 2016 la popolazione ammontava a 2.447 residenti di cui 1.194 maschi e 1.253 donne. La popolazione straniera è composta da 115 persone, (M 46 F 69) diminuita di 9 unità, calo dovuto all'acquisto della cittadinanza italiana da parte di 9 persone, il bilancio demografico estero è in parità. Il saldo naturale è negativo –20, si sono registrati 35 morti (M 15 F 20) tutti cittadini italiani, e 15 nascite (M 7 F 8), di cui 2 (M 1 F 1) stranieri. Rispetto al 2015 tre nati in meno, quando si erano registrate anche 2 nascite straniere e 5 morti in più (30). Negativo anche il saldo migratorio -6, con 88 iscrizioni complessive (M 42 F 46) di cui 17 per stranieri (M 5 F 12). Di queste 71 (M 36 F 35) dovute a persone provenienti dalla Penisola, di queste 6 (M 3 F 3) sono relative a cittadini non italiani; 13 nuovi residenti provenienti da oltre confine (M 4 F 9) di cui 9 (m 2 F 7) esteri, inoltre si sono registrate 4 iscrizioni (M 2 F 2) per altri motivi, tra cui 2 relative a donne straniere. In generale rispetto al 2015 sono state effettuate 38 iscrizioni in più. Le cancellazioni in totale sono state 94 (M 42 F 52) di cui 19 straniere (M 8 F 11). Si sono trasferite in altri Comuni italiani 80 persone (M 36 F 44) di cui 14 non italiane (M 5 F 9) e 6 persone (M 3 F 3) sono andati all'estero, di cui 2 (M1 F 1) straniere. Sono diventati cittadini italiani 9 residenti esteri (M 5 F 4). In generale si sono registrate 14 cancellazioni in più rispetto al 2015. Le comunità straniere più presenti sono quelle Rumena 34 (M 13 F 21), Moldava 26 (M 12 F 14), e Ucraina 6 tutte donne.

CAP/FRAZ	1811	2016	DIFF.2016/1811	% DIFF.2016/1811
BERTIOLO	1.340	1578	238	17,76%
POZZECCO	490	493	3	0,61%
VIRCO	329	359	30	9,12%
STERPO	65	17	-48	-73,85%
TOTALE	**2.224**	**2447**	**223**	**10,03%**

Raffaele Chiariello

Commemorazione dei Legionari Cecoslovacchi

Oltre 100 km a piedi per commemorare František Viktora, nato a Purkarec il 24 dicembre 1874, fatto prigioniero dagli italiani sul Carso, a Jamiano di Doberdò del Lago il 23 maggio 1917, combattente sul fronte del Piave come legionario cecoslovacco, arrestato dagli austroungarici a Calvecchia di San Donà e giustiziato come traditore il 19 giugno 1918.
Questa l'iniziativa ideata da Vaclav Viktora, suo discendente e amico di molti caminesi, assieme al figlio Vlastimil: sono partiti il 29 maggio scorso da Jamiano per un percorso a piedi in onore del loro avo, che si è concluso a San Donà il 3 giugno. L'itinerario era articolato in 6 tappe tra Friuli e Veneto, per un percorso totale di circa 103 km. Lungo il percorso i due viaggiatori hanno visitato il sacrario di Redipuglia e hanno incontrato diverse autorità locali tra cui il sindaco di Doberdò, Fabio Vizintin.
Sabato 3 giugno all'arrivo a Calvecchia si è svolta una cerimonia di commemorazione, a cui erano presenti i sindaci di San Donà di Piave Andrea Cereser, di Camino al Tagliamento Nicola Locatelli (gemellato con il comune ceco di Borovany), di Varmo Sergio Michelin (gemellato con il comune ceco di Lišov) e Josef Sova, membro dell'amministrazione comunale di Borovany (Rep. Ceca). Hanno partecipato inoltre i rappresentanti di numerose associazioni combattentistiche e d'arma. Il corteo, partito dal piazzale della chiesa di Calvecchia, ha raggiunto la lapide che ricorda i cinque legionari cecoslovacchi giustiziati in quella località, dove è stato deposto un mazzo di fiori in memoria dei caduti.
Nel pomeriggio nel municipio di Camino al Tagliamento l'amministrazione comunale e l'Aps Il Giavedon hanno consegnato a Vaclav e Vlastimil Viktora un ritratto in rame di František Viktora, realizzato dall'artista locale Emilio Sabatini, seguito da uno scambio di doni tra i due comuni di Camino e Borovany.
Desiderosi di libertà e di indipendenza della loro terra, allora sotto il dominio austroungarico, durante il primo conflitto mondiale molti soldati di origine cecoslovacca, per ottenere l'aiuto per la creazione di uno Stato indipendente, formarono unità militari volontarie combattenti a fianco delle forze dell'Intesa, chiamate Legioni

Cecoslovacche. Una di queste, formata da disertori e prigionieri cecoslovacchi, venne costituita anche in Italia, dove nel 1918 partecipò alla Battaglia del Solstizio, sul fronte del Piave, combattendo valorosamente e contribuendo notevolmente alla vittoria Italiana. I legionari cecoslovacchi in Italia erano 12.000 ed erano reclutati tra i prigionieri austroungarici. Considerati dagli austriaci come traditori dell'Impero, molti di questi soldati, caduti in prigionia austriaca, vennero sommariamente giustiziati, spesso senza giusto processo.
Complessivamente nel 1918 ben 46 volontari salirono il patibolo: tra questi c'era anche František Viktora, fratello del nonno di Vaclav Viktora. Luogo dell'esecuzione fu la frazione di Calvecchia di San Donà di Piave. I Legionari furono impiccati, appesi ad alberi di ippocastano e pioppo. Nella terribile logica della guerra, la posizione delle forche, lungo una strada di grande passaggio, fu scelta appositamente affinché i corpi, rimasti appesi per alcuni giorni con cartelli di scherno, fossero di monito contro eventuali "ripensamenti" dei combattenti che si recavano di rincalzo sul vicino fronte del Piave.

As. Vi.

Torneranno a suonare le campane di Glaunicco

Domenica 2 luglio la comunità di Glaunicco ha festeggiato il suo patrono e titolare della chiesa San Tommaso apostolo. Durante la S. Messa solenne, celebrata dall'arciprete don Maurizio Zenarola, è stata benedetta l'effigie in rame raffigurante il santo patrono, realizzata e donata dall'artista locale Emilio Sabatini. Alla celebrazione è seguito il pranzo comunitario a cui hanno partecipato oltre 300 persone. Il ricavato è stato devoluto alla parrocchia per la riparazione delle campane di Glaunicco, che tacciono da oltre un anno. Vista la riuscita della festa, i volontari dell'associazione "Tipicamente di Glaunicco" pensano di riproporla ogni anno.

Astrid Virili

Concerto per scoprire la musica sacra di Mendelssohn

Il Mendelssohn sacro richiede esperienza

Il Felix Mendelssohn protagonista del concerto vocale e strumentale nella Chiesa matrice di Pieve di Rosa, perfetto sfondo con i suoi muri dipinti di fresco dopo il restauro che l'ha fatta tornare agli antichi splendori, è un Mendelssohn raro, di fattura eccellente e poco conosciuta. Un compositore che non si ascolta frequentemente ma che, con abilità, ha saputo conciliare la sua passione per Bach, Hendel e la scrittura mozartiana grazie ad un gusto romantico dei suoni e melodie raffinate. Secondo il M° Francesco Zorzini "Il Mendelssohn sacro è esperienza". Così è stato, complice l'acustica perfetta e l'armonia della Pieve. Maestosa l'intensità del *Lauda Sion op. 73*, autentica rarità dell'inno eucaristico, composto in latino nel 1264 da San Tommaso D'Aquino, ispirato dagli angeli e tradotto in tedesco da Mendelssohn che viene recitato o cantato prima del Vangelo nella Messa del Corpus Domini. Domande e risposte di voci e strumenti, doppie melodie degli organi, hanno fatto rabbrividire persino i muri luminosi della chiesa, sazi di così tante sinfoniche emozioni. Un diluvio di potenti sonorità, culminato nel bis dell'ultima parte del *Lauda Sion*. Conclusosi con l'Amen che, in questo caso, non significa fine ma gratitudine.

Pierina Gallina

A giugno nel Duomo di San Daniele, nella Chiesa di Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento e nel Duomo di San Vito al Tagliamento, si è tenuto un concerto vocale e strumentale che ha proposto alcuni significativi brani tratti dal repertorio sacro di Felix Mendelssohn-Bartholdly (1809-1847). Le serate, organizzate dai cori "Glemonensis" di Gemona del Friuli, "Corale Caminese" di Camino al Tagliamento, "Gruppo vocale Città di San Vito" e infine "Coro femminile L. Perosi" di Sesto al Reghena, con la collaborazione delle rispettive parrocchie, si sono aperte con l'esecuzione del *Lauda Sion op.73.* L'opera, che richiede un nutrito organico corale e strumentale, rientra nelle grandi composizioni vocali di Mendelssohn. Straordinaria la capacità del compositore, di famiglia protestante, nel tradurre in musica gli articoli di fede tipicamente cattolici, contenuti nella sequenza latina: il risultato è una perfetta sintesi di musica e fede che celebra in modo solenne il mistero eucaristico. Il brano, oltre al coro, prevede la presenza di due organi, in quest'occasione suonati da Luigino Favot ed Elisabetta Tonizzo, un quintetto di ottoni diretti dal M° Giovanni Vello ed il soprano Francesca Scaini, il mezzosoprano Maria Rostellato, il tenore Salvatore Angileri, e il basso Massimiliano Svab. Sono stati poi eseguiti *Laudate Pueri op. 39*, per voci femminili, *Periti autem op. 115 num.2* per voci maschili, e i salmi 143 op. 78 *Richte mich, Gott*, per coro misto a cappella, e 55 *Hor mein Bitte*, per soprano, coro e organo. Il tutto, intermezzato dal brano strumentale *Jagdlied, op. 59* eseguito dall'"Ensemble di Ottoni" di Portogruaro.
Il concerto ha offerto l'opportunità di imparare a conoscere più da vicino la grandezza del maestro, uno dei più fecondi e acclamati compositori della prima metà dell'Ottocento, il cui grande merito fu quello di riportare alla luce e rimaneggiare con successo l'opera musicale di Bach, caduta in oblio in quel periodo, dando il via alla graduale rinascita bachiana, i cui effetti perdurano ancora tutt'oggi. Per maggiori informazione www.coralecaminese.wordpress.com.

Francesca Espen

Celebrando "il dono" del sangue

A giugno si è svolta l'annuale "Festa del Donatore" a Pieve di Rosa, alla quale sono stati invitati tutti i donatori, simpatizzanti e concittadini. Presenti il Sindaco Nicola Locatelli, il rappresentante di zona Risorgive Moreno Papais, i rappresentanti di 40 Sezioni consorelle col Labaro, gli Alpini, ex Combattenti, una rappresentanza dei Vigili del Fuoco e molti cittadini che hanno voluto partecipare a questa importante manifestazione di propaganda del dono di sangue, in una splendida giornata di sole.
È stata anche un'occasione per ritrovarsi, stare insieme e per riflettere sul valore che assume oggi il dono del sangue, in una società che cambia e con le persone sempre più isolate e chiuse. I Donatori dimostrano che, aiutare chi ha bisogno non è solo un dovere morale, ma soprattutto è un'occasione per ritrovare uno spirito di unione e altruismo, di comunità e di aiuto reciproco che si manifesta in modo particolare in questa occasione di incontro. Il Presidente Illario Danussi ha ringraziato tutti per la presenza e invitato, chi può donare, a fare una donazione nel periodo estivo, vista la grave carenza di sangue.

Monica Della Siega

Linee guida per un modello di scuola condiviso

Flaibano, da sempre un importante e storico punto di riferimento per la scuola a tempo pieno in Regione, ha ospitato un importante incontro per riflettere sul futuro di questo modello. La Scuola primaria di Flaibano è una delle 4 realtà regionali che nel 1970 ha sperimentato per prima il tempo pieno. Roberto Gubian, Assessore alla cultura e all'istruzione del Comune di Flaibano ha ricordato che la "vocazione che questo Comune ha sempre avuto è un'attenzione massima al mondo della scuola". Ora Flaibano è stato capofila nel Progetto "Crescere a Tempo Pieno 2.0" realizzato dall'Università di Padova a livello regionale per stabilire le linee guida per un modello condiviso di scuola a tempo pieno in collaborazione tra scuola ed enti locali. Presenti all'iniziativa Loredana Panariti, Assessore regionale all'istruzione, Valentina Grion la docente del Dipartimento di filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata dell'Università degli Studi di Padova responsabile del progetto "Crescere a Tempo Pieno 2.0", Maurizio Driol, dirigente dell'Istituto comprensivo di Sedegliano di cui il Centro scolastico di Flaibano fa parte e diversi insegnanti provenienti da tutta la Regione.

Il progetto ha individuato i punti di forza del modello di scuola a tempo pieno nel servizio reso a famiglie ove entrambi i genitori lavorano, nella condivisione e collegialità, nel rapporto tra scuola, comunità e territorio che diventa sia studio e partecipazione alle iniziative del territorio, ma anche trasmissione dei valori della comunità. I punti di debolezza che emergono sono la perdita di specificità del modello dovuta sia alla mancanza di piena e consapevole condivisione dei valori di base, che al fatto che le famiglie siano attratte dalla possibilità di assicurare la custodia pomeridiana per i propri figli, indipendentemente dal valore pedagogico del modello. Inoltre la perdita del doppio organico ha inoltre comportato la diminuzione o la mancanza delle compresenze e la necessità di coprire spezzoni orari con insegnanti che lavorano su più plessi che spesso si traduce in una parcellizzazione dell'orario e nell'impossibilità di dedicare un tempo adeguato ad attività laboratoriali.

Da qui sono emerse: una rinnovata richiesta all'Amministrazione scolastica centrale di assicurare il doppio-organico per le scuole a tempo pieno, considerato fondamentale per la realizzazione proficua delle sue potenzialità educative; la definizione da parte delle comunità locali di un Piano dell'Offerta Formativa territoriale, all'interno del quale le scuole possano scegliere le iniziative educative da inserire a integrazione di quelle progettate e gestite autonomamente; la realizzazione di un patto di "corresponsabilità" per il tempo pieno e la sua implementazione con la collaborazione fra scuole e comunità territoriali. Il Sindaco di Flaibano Luca Picco ha infatti enfatizzato come "noi amministratori dobbiamo mettere la scuola al centro delle nostre comunità per farle fiorire; sta passando il treno, non restiamo a guardarlo".

Silvia Iacuzzi

Grande appuntamento per Folkest

Piazza Monumento è stata il centro di uno degli eventi del festival itinerante che a luglio ha toccato tutta la regione. A Flaibano si sono esibiti i Kal, un gruppo Rom urbano di Belgrado in Serbia. Sono considerati i creatori di un sound nuovo, estremamente originale, che nell'Europa occidentale è stato ben presto identifico come Rock'n'Roma, che forse rimane la migliore definizione per la loro musica. Il gruppo ha attirato molti curiosi, così come esperti di musica folk.

Pro Loco Galleriano: alchimia di esperienze e presente

Pro Loco è un nome usuale nelle nostre zone e per fortuna: persone che si dedicano al territorio dove vivono, affermazione quasi banale, ma non scontata. Uscire di casa e dedicare il proprio tempo a far circolare energie e stimolare le nostre comunità è un gesto di grande forza, soprattutto in una realtà d'individualismo e relazioni digitali. La Pro Loco di Galleriano è una di queste alchimie di esperienze passate che si relazionano con un presente giovane.
A giugno tre elementi hanno caratterizzato le sue attività: territorio, lingua e appartenenza. A inizio mese una visita guidata da Roberto Maiolini ha portato una nutrita comitiva in bicicletta sulle Rives del Castelliere di Galleriano. Tutti in zona sanno che esiste, ma essendo diminuita la relazione col territorio, per tanti resta un nome senza concretezza.
Il coro Sot el Agnul di Galleriano ha preso la scena alcuni giorni dopo, portando il suo quarantennale repertorio sotto l'agnul del campanile. Subito dopo, la presenza vulcanica di Catine ha riempito all'inverosimile la corte della casa della Comunità. L'analisi linguistica dell'attrice lucana ha sorpreso e divertito tutti: una sorta di cartina tornasole che fa riflettere sulla nostra lingua, il suo valore e la sua musicalità. Durante la serata sono stati raccolti cospicui fondi per la ricostruzione nelle zone terremotate del Centro Italia.
Giugno si è concluso in crescendo con la 7^ edizione di Dami Vôs, una tre giorni dedicata rispettivamente alla poesia, alla musica d'autore e al teatro. Venerdì 23 giugno si sono alternati sul palco poeti da tutto il Friuli; il giorno dopo i giovani musicisti coordinati da Lino Straulino e il circolo "La Girada"; e infine la lettura scenica curata da Viviana Mattiussi dedicata agli scritti di pre Toni Beline nel decennale della scomparsa.
A fine agosto ci aspettano la "Corse dai Mus" e la Festa Paesana che richiama persone da fuori paese, consentendo di accumulare le forze necessarie per sostenere le varie attività per il paese durante l'anno.

Mauro Della Schiava

Giochiamo nella fantasia

La Scuola Primaria di Lestizza da alcuni anni attiva il progetto "In un villaggio per crescere con l'intento di promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di cittadinanza attiva. All'interno di tale iniziativa, gli alunni delle classi quinte hanno progettato e realizzato un murales, come segno del loro passaggio nella scuola primaria che stanno per lasciare e quale segno di appartenenza alla comunità locale imparando ad abbellire i muri, invece di imbrattarli, lavorando ad un progetto comune, attraverso il fare, il dialogo, il confronto con i pari.
Questo lavoro ha coinvolto la Scuola, l'Amministrazione comunale, il Consiglio pastorale della Parrocchia San Michele Arcangelo e la comunità di Sclaunicco, rendendo il murales stesso un simbolo di condivisione di ideali. L'opera intitolata "Giochiamo nella fantasia" è stata realizzata nel parco giochi Adriano Zorzini nell'area festeggiamenti di Sclaunicco.
Il gioco è per i bambini un modo per conoscere la realtà che li circonda, per confrontarsi, per fare amicizia, per sfogare le proprie emozioni, per il piacere di divertirsi, per la libertà di inventare e creare mondi fantastici. Anche lo stesso dipingere sul muro è stata per loro occasione di gioco e divertimento. L'opera è stata realizzata grazie alla supervisione della maestra Elena Mignone che ha aiutato gli alunni a riportare sulla parete il loro progetto frutto di bozzetti, di disegni rielaborati in gruppo e riordinati su grandi fogli.
A manufatto concluso, i bambini erano più dipinti del muro stesso, irriconoscibili! Felici però della esperienza vissuta e soddisfatti del risultato, nel quale hanno voluto esprimere la serenità che augurano a chi viene al parco sulle altalene e sullo scivolo. Dedicano la loro opera a quei piccoli come le bambine-spose, i bambini-soldato, i bambini-lavoratori ai quali non viene riconosciuto diritto al gioco, nella speranza che possano anche loro un giorno giocare felici.

Maestre Licia e Alba Maria

Doposcuola per 15 bambini stranieri

Grande successo per l'iniziativa "Una scuola a colori", progetto di integrazione promosso dall'Amministrazione comunale di Mereto di Tomba, in collaborazione con il tavolo delle associazioni comunali. Le attività avviate nel gennaio di quest'anno, con l'obiettivo di dare un sostegno didattico ai bambini stranieri presenti sul territorio comunale, ha progressivamente coinvolto in modo concreto le stesse famiglie immigrate. Il progetto ha visto impegnati due educatori professionali presenti ogni mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30 nei locali della biblioteca civica. Si sono iscritti a questo servizio 15 bambini e ragazzi, della scuola primaria e secondaria, che hanno frequentato i laboratori pomeridiani con costanza, lavorando in particolare sull'apprendimento della lingua italiana e sui compiti per casa assegnati dalle insegnanti. Gli stessi docenti delle scuole interessate dal progetto, hanno rilevato notevoli miglioramenti da parte dei bambini coinvolti in questa iniziativa, sia nelle capacità linguistiche che nella partecipazione alle attività scolastiche. "Uno degli aspetti più positivi - ha dichiarato la consigliera delegata alle politiche sociali Paola Fabello - è stata la progressiva integrazione nel percorso delle famiglie dei bambini coinvolti. Ora le mamme provenienti dal Bangladesh, dalla Nigeria, dal Ghana, dalla Russia, iniziano ad integrarsi nel territorio e ad usufruire dei servizi rivolti alle famiglie e ai ragazzi: la biblioteca, le attività di lettura animata dell'ora del racconto, il centro estivo per minori, i corsi di italiano e di cittadinanza (come servizi sanitari o scuola e istruzione). Che questo progetto sia partito all'interno del tavolo delle associazioni comunali è davvero un valore aggiunto."

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale di Mereto di T.

Sanzionati i "turisti" dei rifiuti

Grazie alla Polizia locale intercomunale, l'Amministrazione comunale ha installato tre foto-trappole per controllare il conferimento dei rifiuti nei cassonetti presenti sul territorio comunale. Tale decisione è stata assunta perché si è riscontrato che il maggior numero di rifiuti prodotti, oltre il 40% in più rispetto a Sedegliano e Flaibano, e l'elevata percentuale di secco residuo sono dovuti in buona parte al conferimento di rifiuti da parte di persone non residenti.

"I cittadini di Mereto di Tomba, che complessivamente sono virtuosi nella raccolta differenziata dei rifiuti," dichiara il Sindaco Massimo Moretuzzo, "sono costretti a sostenere un costo elevato della Tari perché molte persone non residenti scaricano le loro immondizie nei nostri cassonetti. Prima abbiamo provato a dissuaderli con dei cartelli informativi, ora passiamo ai fatti con le sanzioni pecuniarie".

Solo nel primo mese di monitoraggio sono stati rilevati oltre quindici conferimenti da parte dei cosiddetti "turisti dei rifiuti" ai quali la Polizia locale intercomunale ha inviato un verbale di contestazione che prevede una sanzione che può giungere sino a 300,00 euro.

Wa. Ma.

Ritorna l'estate... è tempo di BandeinPiazza

La Banda Cittadina di Eraclea

Non poteva mancare anche quest'anno l'appuntamento di inizio estate con BandeinPiazza, la serie di concerti all'aperto organizzata dalla Banda Musicale Primavera di Rivignano nel mese di giugno. Anche quest'anno l'associazione rivignanese ha coinvolto alcuni gruppi bandistici della zona, i quali hanno presentato il repertorio del periodo estivo e hanno dato l'opportunità di passare delle piacevoli serate e far dimenticare per un attimo i bollori delle giornate di questo inizio di estate.
La manifestazione si è aperta sabato 10 giugno con la Banda Musicale di Pavia di Udine diretta dal M° Giovanni Maniago. Il gruppo bandistico ha proposto un repertorio molto vario, passando dai brani originali per banda a quelli più ritmati di diversi generi, dal rock and roll, alla musica caraibica, alla musica Klezmer.
Sabato 17 si è esibita la Banda del Santuario di Pontebba diretta dal M° Samuel Miconi. L'apertura della serata è stata affidata all'ensemble giovanile, cui è seguito il concerto della banda. Questa volta è stato proposto un repertorio tutto incentrato sui temi dei più celebri telefilm degli ultimi trenta anni. A chiudere la rassegna, sabato 24 giugno è stata ospitata la Banda Cittadina di Eraclea diretta dal M° Daniele Sangion. Il repertorio è stato molto apprezzato dal pubblico poiché aveva come filo conduttore celebri temi della canzone italiana ed internazionale; le celebri melodie ben eseguite che hanno fatto da ideale sigla di chiusura alla manifestazione.
Nelle tre serate il pubblico è sempre stato numeroso ed attento durante i concerti, a dimostrazione dell'interesse per le iniziative proposte.
BandeinPiazza è nata nel 1999 per festeggiare il 30 anni di attività della Banda Primavera; fin da subito ha avuto un riscontro positivo nella popolazione tanto da essere proposta negli anni a seguire. Come è anche stato sottolineato dagli interventi dei rappresentanti dell'amministrazione comunale, la rassegna arricchisce il già nutrito calendario di appuntamenti che i sodalizi rivignanesi svolgono sul territorio, in particolare nel periodo estivo ed offre una opportunità in più per trascorrere una serata all'insegna della musica.

Marco Macor

Brava Sara!

Il 3 aprile 2017 Sara Bettin, di Sella di Rivignano, ha ottenuto all'Università degli Studi di Udine la Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari discutendo la tesi dal titolo "Use of moleculary imprinted polymer for patulin analysis in apple-based foods".
Alla neo dottoressa vanno le congratulazioni dei genitori, del fratello, del fidanzato, dei parenti e degli amici.

"Guarda che Stella"

A Rivignano gli astri portano prelibatezze, festa e imperdibili iniziative!

Anche quest'anno la piazza di Rivignano è pronta per accogliere tutte le persone che hanno voglia di gustare buon cibo preparato con sapienza dai ristoratori locali e ascoltare musica sotto le stelle... proprio così, dal 10 al 15 agosto, ritorna la manifestazione "Guarda che Stella", giunta alla settima edizione. Enogastronomia locale, territorio, tanta musica e altre interessanti iniziative vi terranno compagnia nella piazza del paese per ben sei serate! Il programma è assai vario e ricco. Ad aprire le danze una novità: #ceniamoinbianco sotto le stelle! Portate tutto il necessario, purché di colore bianco, e la cena si trasformerà in una candida e raffinata esperienza. Ma l'offerta non finisce qui! Potrete godere di musica dal vivo, jazz, rock e anni '50 (con serata a tema) gustare squisiti piatti, sorseggiare buon vino, bere un fresco cocktail e partecipare a un autoraduno che vi farà scoprire le bellezze naturalistiche e la storia di Rivignano e dintorni. Insomma, in un'unica occasione delizierete orecchie e palato. Ce n'è per tutti i gusti, un peccato mancare!

Caiut@ Info News

a cura di Monia Andri

Festa di maggio 2017

A fine maggio si è svolta ad Ariis, nell'area festeggiamenti, la mitica "Festa di Maggio" dell'intero Istituto Comprensivo Cuore dello Stella. Grazie ad una splendida giornata di sole gli alunni con genitori, nonni e familiari assieme al personale dell'Istituto e numerosi volontari hanno trascorso uno spensierato pomeriggio tra giochi e divertimenti. Ha catturato l'attenzione in particolar modo lo stand di fiori e magliette, incuriosito le mostre didattiche e i laboratori divertenti come "l'angolo dello scienziato pazzo". E poi magiche le giostre gonfiabili e ancora i trampolieri, truccabimbi e palloncini colorati. Il "Pozzo di S. Patrizio" ha regalato più di un sorriso. Numerose le attività che hanno impreziosito la festa dai tornei di calcio a "gioca con il tennis" e green-volley. Proposta la visita libera all'adiacente acquario "P. Solimbergo". Non sono

mancate le goloserie dalle bibite ai panini, al gelato, ai dolcetti e soprattutto la pastasciutta alpina. E ricordiamoci l'originale "keep calm & love school"!

una Vetrina su Sedegliano

Attività della Sezione Carabinieri

La Sezione Anc di Sedegliano (Associazione Nazionale Carabinieri) è stata istituita nel 2002 ed attualmente conta nel proprio organico un centinaio di iscritti, tra soci effettivi e simpatizzanti. Il gruppo dirigente, composto oltre che dallo scrivente anche da Roberto Selva, Mauro Del Giudice, Roberto Del Giudice, Giuseppe Venier, Antonino Marigo, Daniele Ziraldo e Adriano Mio, gestisce tutta una serie di attività, oltre che quelle istituzionali previste nel protocollo Anc Nazionale, rivolte al sociale tramite un gruppo di persone che svolgono attività di volontariato nel territorio del comune di Sedegliano. Citiamo in primis la messa in sicurezza quotidiana degli scolari durante l'entrata e l'uscita dal plesso scolastico di Sedegliano; in secondo luogo tutta una serie di partecipazioni ad eventi organizzati sia dall'Amministrazione comunale, sia da categorie ed associazioni varie dello stesso comune, sempre con lo scopo di garantire sicurezza ai presenti. Il consiglio direttivo si è fatto inoltre carico di consegnare dei pacchi alimentari a famiglie che versano in situazioni economiche di estrema urgenza. Questo supporto viene gestito in collaborazione con l'Associazione Lira di Udine. La sezione Anc di Sedegliano è anche orgogliosa di avere nel proprio territorio un monumento dedicato a tutti i caduti dell'arma dei Carabinieri, posizionato nella frazione di Gradisca di Sedegliano. A settembre 2016 è stato festeggiato il decennale di inaugurazione con una importante collaborazione con i colleghi della Sezione Anc di Codroipo rappresentati dal loro presidente Car. Aus. Cav. Dante Galassi. A questi eventi hanno partecipato i Sindaci della Giurisdizione Carabinieri di Codroipo (sindaci di Codroipo, Sedegliano, Camino al Tagliamento e Bertiolo), nonché le autorità militari dell'Arma con in primis il Comandante Provinciale Cc, il Comandante del gruppo Cc, il Comandante Cc di Codroipo e molte altre autorità civili e religiose. Abbiamo avuto l'onore di avere ospite il Gen. Div. Mezzavilla Detalmo, che avendo origini di Gradisca di Sedegliano ha partecipato attivamente a questa ricorrenza del decennale del monumento.
In conclusione si può dire che l'Anc di Sedegliano è un'associazione militare che trova il giusto rispetto e la riconoscenza da parte della cittadinanza di Sedegliano.

Giuseppe Pasut

Riflessioni sul referendum per la fusione

Abbiamo ricevuto questa lettera da una lettrice di Sedegliano in merito al referendum sulla fusione dei Comuni di Sedegliano, Flaibano e Mereto di Tomba di cui abbiamo scritto nelle prime pagine della rivista:

A proposito del risultato relativo al referendum sulla fusione, è opportuno osservare alcune cose circa la nostra gente, il nostro territorio ed il nostro futuro. Ora quelli del "No" oltre che "asini" sono stati definiti (da chi ci rappresenta e dovrebbe giudicare democraticamente ed avere rispetto per le opinioni di tutti) "persone che non hanno capito, che non hanno gli strumenti per capire le ragioni del "Sì", mancando di lungimiranza" ecc., ecc. In pratica, *a nus dan dai stupis!!!* A parte che quando ci si presenta alle elezioni, una decisione così epocale andava evidenziata nel programma elettorale (controllare... non c'è!), credo francamente che quello che ha pesato di più, oltre la fretta, l'aver già spostato gli uffici, massacrato orari, ecc., sia davvero stato il modo di spendere il denaro pubblico e soprattutto la mancanza di vero coinvolgimento delle persone, al di là delle ultime tardive, dotte, frenetiche riunioni e dei vari intrattenimenti offerti - senza contare il fatto che se si vuole davvero far stare la gente insieme, bisognerebbe che fossero per primi i cittadini a chiederlo e volerlo! E qui si impone da parte mia una riflessione. Penso a Roberto Zanini ed a padre David Maria Turoldo. Con il primo ho collaborato a lungo e le sue parole in merito all'uso del denaro pubblico sono stampate nella mia memoria oltre che nel loro programma elettorale. Del secondo (vedi centenario ed altro) temerei la veemente reazione (naturalmente verbale ed assolutamente spirituale). Ho già visto e sentito atteggiamenti di mancato rispetto della gente da parte di persone che invece di affermare "mi sono spiegato?" dicono "avete capito?" C'è una bella differenza. Potrei continuare a lungo, magari constatando amaramente il mancato coinvolgimento nei percorsi culturali (ed in generale) dei tanti che in questi anni hanno contribuito a costruire quel che ora c'è, ma mi fermo qui. Il nostro futuro comunque non dovrà mai essere messo in mano a coloro che, a qualunque ideologia appartengano, non sappiano rispettare gli altri e gestire il bene pubblico come farebbe un buon padre di famiglia.

L.G.

Poesia e scienza all'Osservatorio astronomico

La 9° edizione dell'evento "Dal Cosmo alla parola" si è svolta in perfetto accordo con il meteo: luna e pianeti ben visibili con i telescopi e persino il passaggio di una navicella spaziale alle 23.00.
Il tema del cosmo nei componimenti di 15 poeti, di 12 piccoli poeti e di uno scrittore in erba di bianco vestiti, nei canti del Coro Ana di Talmassons, nella conferenza a cura degli astrofili del Cast. Il tutto all'Osservatorio astronomico avvolto nel chiarore lunare.
Dopo i saluti del Presidente del Cast, Paolo Beltrame, dell'assessore alla cultura di Talmassons Chiara Paravan e della Presidente Club Unesco di Udine, Renata Capria D'Aronco, la prof.ssa Viviana Mattiussi, promotrice dell'evento, ha dato il via alla parata poetica con Gilberta Antoniali con la poesia "Vita", Angelo Bertoia con "Nel Cosmo svanisce", Stefano Codutti con "La montagna sacra. Matajur", Franco Daneluzzi con "La notte di San Lorenzo", Iliana De Monte con "Sto semplicemente dentro ogni cosa", Franco Falzari con "Milioni", Pierina Gallina con "Il cielo", Fernando Gerometta con "La luna piena", Eraldo Jus con "Le stelle", Cristina N. Javersek con "In fondo al tunnel, tra le stelle", Luigina Lorenzini con "Sull'esistenza", Viviana Mattiussi con "Notte", Alessandra Pecman con "L'inizio del viaggio", Patrizia Pizzolongo con "Terra", Emanuela Rorato con "Fuochi nella notte".
È seguito un racconto a tema di Samuele, 13 anni di Talmassons e la fresca parata dei 12 poeti in erba di Codroipo: Marco Gemo, 5 anni, con la mamma Maria Elena con "Il vento che soffia", Linda Gemo, 7 anni con "Il cielo di giorno", Elisabetta Della Mora, 7 anni, con "Prato allegro", Rebecca Della Mora, 8 anni, con "Primavera", Veronica Della Mora, 10 anni con "Le quattro stagioni", Maria Zoe Dalla Costa, 9 anni, con "La luna nel pozzo", Morgana Dalla Costa, 10 anni con "Io e le nuvole", Evita Gaudino, 9 anni con "A caccia della luna", Ambra Gaudino, 12 anni con "Se fossi una stella", Adele Margiotta, 10 anni, con "La sera", M. Teresa Mattiussi, 7 anni, con "La stella nella scatolina di vetro". Nef Stelitano, 13 anni, ha interpretato in friulano "La lune", adattamento della favola in musica di A. Branduardi insieme al papà Gianni. Ad accompagnare versi e immagini astrali il Coro Ana di Talmassons, diretta dal M° F. Fasso, con brani della tradizione friulana e internazionale. Il Presidente del Cast ha poi affascinato il pubblico con una conferenza sui pianeti e le galassie. Immagini e dettagliate spiegazioni, il passaggio della navetta spaziale e la visualizzazione di Giove, Saturno e della luna sui telescopi hanno trasformato la serata in un'esperienza unica da ricordare con speranza, in un mondo che sa ancora sperare e apprezzare la bellezza del creato. "Se siamo qui a guardare le stelle, il brutto non ci spaventa. Sì, c'è speranza" è stato detto a più voci.

Pierina Gallina

ANNUNCI

Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Torneo pulcini con Alex Meret

Si è svolta ad inizio giugno, nell'impianto sportivo di Varmo, la 10^ edizione del torneo Bcc junior categoria pulcini: la manifestazione che ha visto la partecipazione delle numerose filiali presenti nel nostro territorio, in rappresentanza delle società sportive di riferimento. Ancora una volta la sensibilità e l'attenzione del presidente della Bcc di Basiliano, Luca Occhialini, verso l'attività sportiva giovanile ha permesso ai piccoli atleti di divertirsi e fare aggregazione in una giornata di sport. Al termine delle gare, in occasione delle premiazioni con la presenza delle autorità comunali, con il sindaco Michelin, il presidente della Asd Varmese Parussini, il direttore della Bcc Venuto, è intervenuto anche il nostro portierone nazionale Alex Meret per la gioia dei ragazzi a cui ha dispensato autografi e foto ricordo.

Asd Varmese

Tra sogno e memoria

Sabato 10 giugno è stata inaugurata la decorazione ceramica realizzata da 11 studenti della 5^H/Arti figurative del Liceo artistico Sello di Udine per il comune di Varmo. L'opera, intitolata "Varmo: tra sogno e memoria", è costituita da 22 formelle in ceramica che si distribuiscono in 6 gruppi compositivi collocati lungo le pareti che fiancheggiano le 6 rampe di scale del Municipio. Il visitatore, che si reca negli uffici comunali del primo piano o prosegue verso la Sala Consiliare del secondo piano, viene accompagnato nel suo percorso dalla visione di una sequenza plastica che illustra le architetture e le tradizioni popolari del territorio: i luoghi scomparsi e quelli tuttora vitali, le immagini del passato e l'attuale insediamento, i prodotti della terra e il paesaggio, resi con un particolare stile naïf, imperniato su una forte plasticità e smaglianti colori. Alla cerimonia d'inaugurazione, svoltasi nella Sala Consiliare del Municipio, sono intervenuti tutti i soggetti coinvolti nell'iniziativa. L'insegnante di scultura G. Delli Zotti, che ha guidato e coordinato i lavori, ha illustrato l'iter progettuale e sottolineato che lo scopo dell'opera non era solo descrittivo, ma soprattutto espressivo e mirava a rendere lo spirito dei luoghi. La studentessa Giorgia Battistutta ha poi raccontato che l'esigenza di armonizzare in una composizione unitaria le ceramiche svolte individualmente, ha stimolato la collaborazione e consolidato e migliorato i rapporti nella classe.

Per l'amministrazione, committente dell'opera, il sindaco Sergio Michelin ha segnalato l'apprezzamento del pubblico per l'intervento decorativo e l'Assessore alla Cultura Michela De Candido si è complimentata per l'efficacia della tecnica scelta, che risulta in piena sintonia con le caratteristiche del luogo. Per il Rotary Club Codroipo/Villa Manin, che con la consueta lungimiranza ha contribuito a sostenere le spese dell'intervento, erano presenti Amilcare Casalotto e Anna Fabbro, rispettivamente presidente in carica e predecessore. Tra il pubblico il Vicepresidente del Consiglio regionale Paride Cargnelutti, sempre attento alle attività culturali del territorio, che ha ricordato la necessità di mantenere la memoria storica e la funzione rasserenante dell'arte.

Assessorato alla Cultura,
Comune di Varmo

Un triste saluto

Una sorpresa sgradevole è capitata sul campo sportivo di Varmo, dove Cesare Teghil si occupava della manutenzione di tutta la struttura. Cesare è stato trovato riverso a terra il mattino di sabato 10 giugno. Un malore improvviso è stato la causa del suo decesso, avvenuto due giorni dopo. Persona di animo buono e disponibile, tutti i conoscenti ne sentono la mancanza perché non era solo un custode ma un amico.

PERAULE DI VITE: Bon al è il Signôr

"Bon al è il Signôr viers di ducj, la sô tenerece si slargje su dutis lis creaturis" (Sal 145,9)

Chest salm al è un cjant di glorie par celebrâ la regalitât dal Signôr ch'e parone dute la storie: e je eterne e maestose, ma si pant inte justizie e inte bontât e e somee plui a la vicinance di un pari che a la potence di un dominatôr. Al è Dio il protagonist di chest cjant, ch'al disvele la sô tenerece, grande come chê di une mari: Lui al è misericordiôs, pietôs, tart tal rabiâsi, grant intal amôr, bon viers di ducj… La bontât dal Signôr si è disvelade al popul di Israêl, ma si è slargjade su dut ce ch'al è vignût fûr da lis sôs mans creatoris, su ogni persone e su dut il creât. A la fin dal salm, l'autôr al invide ducj a unîsi in chest cjant, intun armoniôs coro di vôs, par ingrandî il so messaç:

"Bon al è il Signôr viers di ducj, la so tenerece si slargje su dutis lis creaturis".

Dio stes al à consegnât il creât a lis mans oparosis dal om e da la femine, come "libri" viert là ch'e je scrite la sô bontât. Lôr a son clamâts a colaborâ a l'opare dal Creatôr, zontant pagjinis di justizie e di pâs, cjaminant secont il So disen di amôr.

Magaricussinò, dut ce ch'o viodìn intor di nô a son lis tantis feridis rafiladis a personis spes debulis, e al ambient naturâl. Chest a cause de indifarence di tancj e par l'egoisim e la lovetât di chei ch'a sfrutin lis grandis sioretâts dal ambient, dome pai lôr intarès , cuintri il ben comun. Intai ultins ains, inte comunitât cristiane e je nassude une gnove cussience e sensibilitât in favôr dal rispiet dal creât; in cheste prospetive o podìn ricuardâ i tancj apei autorevui ch'a insìtin a la riscuvierte de nature come spieli de bontât divine e patrimoni di dute l' umanitât. (…) Profitìn alore dai moments libars dal lavôr o di dutis lis ocasions ch'o vin inte zornade, par dreçâ i vôi viers la profonditât dal cîl , la maestât del montagnis e l'inmensitât dal mâr, o ancje dome suntun piçul fîl di erbe cressût sul ôr da la strade. Chest nus judarà a ricognossi la grandece dal Creatôr "amant de vite" e a tornâ a cjatâ la radîs de nestre sperance inte sô bontât infinide, che dut e imbrace e compagne.

Sielgìn par nô stes e pe nestre famee une vite sclete, rispetose dal ambient e misurade su lis dibisugnis di chei altris, par insiorâsi di amôr. Spartìn i bens de tiere e dal lavôr cui fradis plui puars e testimonìn chest plenece di vite e di gjonde puartant tenerece, benevolence, riconciliazion intal nestri ambient.

A cura di Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

Il svindic dal patriarcje

Za fa un mês, ai 6 di Jugn, si à fat memorie a S.Zorç da la Richinvelde, dal sassini dal patriarcje Bertrant di S. Geniés (6.6.1350). Intant ch'al tornave di Sacîl, i conts di Spilimberc, chei di Gurize, cui nobii di Vilalte, di Cividât e inmò altris, lu àn spietât ta la plane da la Richinvelde e lu àn copât. Masse bon, masse onest, masse gjenerôs chest studiât ch'al vignive dal Sud da la France, nomenât pastôr e patriarcje di chestis tieris. Masse difensôr dai debui par la nobiltât che no voleve ostacui par lis lôr vois di paronance. E la trapule e sarès stade pensade a Cividât, li dal cont Filippo de' Portis. Bertrant, muart, al ven puartât suntun cjar a Udin; achì la int che lu ricêf cun ducj i onôrs. Tal so puest al ven nomenât gnûf patriarcje Nicola di Lussemburc, fradilastri dal imperadôr Carli IV. Nicola al à dome 28 agns; une robute di lui: piçul, dome vues, blancut di piel e tai voi. Nissun se spietave che, sot di cheste figure, e varès podût cjatâ ricet une ferocie smisurade tal meti in vore il so svindic cuintri chei ch'a vevin copât Bertrant.

Al veve preferît di no sielzi il cjamp viert par bati i siei nemîs. Prin segnâl: pôc timp dopo da la sô nomine, ve che su la tor dal cjistiel di Gurize, si jôt une robe di sgrisui: doi cadavars dai sassins, un tacât di chel altri, a pendolin di une cuarde. No si spieghin i conts di Gurize cemût che cualchidun al sei podût jentrâ tal cjistiel. E alore, a indoplin *(raddoppiano)* lis sentinelis e lis difesis. Ma al continue a sucedi di dut: al è chel nobil copât intune cjace di campagne, chel velenât a taule cun dute la famee, chel ch'al sparìs cence lassâ olmis. Cussì, plens di terôr, par no fâ une brute fin ancje lôr, i conts di Gurize a scjampin in Carinzie.

A passin i agns e al somee che la furie dal patriarcje Nicola si sedi bonade *(calmata)*. O sin tal 1356, il patriarcje al pense di regalâsi un moment di polse a Cividât. Si presente dut gaiôs, viert, manierôs, si ferme cun biele muse a fevelâ ancje cu la int dal popul, al da fûr limuesinis, si fâs benvolê insumis. Ancje cui parons, cui nobii: ju invide dispès a fiestis, a bai, a tauladis in legre companie.

Une sere, si conte, il patriarcje al met sù une fieste di chês: e je presint la nobiltât di Cividât, une partade plui maraveose di chê altre, cjars, pes, salvadi *(selvaggina)* di ogni sorte, manç cun zucar e formadi, çurviei frits di cjavret, marzapan... Bocje, ce ûstu! Al è ch'al gjolt ancje il cont Filippo de' Cortis. La companie e sta propit benon: si bêf dut il bon, si cercje dut il saurît, si pierdisi in nainis di cjacaris su l'om, sul vin, su l'emozion di une batae. Ma, venenum in cauda! E il patriarcje, fevelant da la bontât dai çurviei di cjavret, cjalant di bande dal de' Portis, che al à ancjemò in bocje il gust saurît di chel plat, al dîs che si podarès clamâju çurviei *"a la Richinvelde!"* Filippo al devente blancon! Il patriarcje Nicola lu sigure che chel plat al è stât preparât propit dome par lui, cul aiût nuiemancul che di sô mari! E alore la sô vite no je in pericul. Ma chê di sô mari?! Ve, ch'al ven fat jentrâ suntun scût a mo' di guantiere, il cjâf viert di sô mari, jemplât di zois. Un svindic trement, no propit di om di glesie!

Par fortune che chel che si à contât, e je dome une leiende.

Gotart Mitri

Presentata la squadra di "idee di corsa"

All'auditorium di Codroipo è stato presentato il progetto "Idee di Corsa: 177 km di solidarietà", arrivato ormai alla sua seconda edizione. Si tratta di correre il Sentiero della Pace nel Tarvisiano per raccogliere fondi per 20 borse di studio sportive a sostegno di ragazzi con disabilità o di famiglie in difficoltà e per progetti di psicomotricità delle scuole dell'infanzia della Forania di Codroipo.
L'ideatore, organizzatore e promotore del progetto Marcello Bortolotti, ha spiegato che il progetto unisce la montagna allo sport e alla solidarietà, perché si tratta di una fatica e una sfida, ma anche un modo per ritrovarsi e riflettere perché lo sport ha valori fondamentali per il vivere insieme quali il rispetto delle regole, di quello e di chi ci sta intorno, oltre che la cura di sé.
Marcello quest'anno percorrerà i 177 km di "idee di corsa" insieme ad altri 5 ragazzi, Vivaldo Leshi, Daniele Rosser, Luca Mestroni, Luca Vivian, Lara Pegoraro, che hanno aderito al progetto e si stanno allenando da gennaio con l'aiuto dell'Associazione Atletica 2000. Recentemente si è scoperto che le ginocchia di uno dei ragazzi non sono abbastanza solide per permettergli di correre in sicurezza tutto il percorso e allora si è provveduto a procurargli una bicicletta, perché, come insegna la montagna, in questo progetto "si parte insieme e si arriva tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno" ha concluso Marcello Bortolotti. Tanti gli applausi per una iniziativa così lodevole e sana che ha ricevuto il sostegno di 8 amministrazioni comunali, 15 associazioni sportive, tante ditte e privati. Ognuno può dare il suo contributo con un bonifico all'IBAN IT57Y0837563750000000234050, beneficiario Asd Atletica 2000 con causale "177 km di solidarietà". Per maggiori informazioni: asdatletica2000@gmail.com
La partenza è prevista per il 3 agosto da San Candido, con arrivo a Tarvisio il 6 agosto. Buona corsa ragazzi!

Silvia Iacuzzi

Loris Bragagnolo conquista il titolo italiano di salto in lungo

Ai Campionati italiani di atletica svoltisi a luglio ad Orvieto Loris Bragagnolo è risultato il migliore italiano nel salto in lungo nella categoria Master 40 (nati tra il 1972 e 1977) con la misura di 5,79 m. Dopo aver sfiorato il podio negli anni passati è finalmente attivato l'alloro e il titolo italiano. Loris, che durante le scuole medie vantava una misura oltre i 6 metri sempre nel salto in lungo, in non più tenera età si è riavvicinato al salto in lungo. Da autodidatta si impegna costantemente in questa disciplina con risultati straordinari. Il motto è "non è mai troppo tardi!" E il giorno successivo Loris si è quasi ripetuto: secondo posto nel salto triplo con l'ottima misura di 11,49m. Quindi un oro ed un argento ai Campionati italiani per Loris e un bronzo nei 100 ostacoli allieve per Costanza Donato.

Asd Atletica 2000

Risultati del XI Meeting Città di Codroipo

Oltre 250 atleti a giugno hanno calcato le pedane e la pista di Codroipo. Tutto è stato magistralmente orchestrato dall'Asd Atletica 2000. Parlando di risultati: ancora una grande prestazione di Ilaria Vitale che ha abbattuto la barriera dei 57" sui 400hs correndo e vincendo in 56"84. Prima volta sotto i 57" in carriera, diventando la 16^ italiana della storia. Il meeting, visti i risultati, è stato segnalato da varie testate nazionali tra le quali la Gazzetta dello Sport.
La giornata precedente era invece stata dedicata completamente alle gare di mezzofondo con la manifestazione Mezzofondo Party. Unico nel suo genere questo meeting è dedicato completamente alle distanze in pista tra i 600 mt e i 10.000 mt. Ben 180 i partecipanti nelle varie categorie a partire dai più piccoli (cat. Ragazzi-e) fino ad arrivare ai Master. Tra le prestazioni più interessanti brilla il risultato della nazionale Nicole Reina, venuta a Codroipo per centrare il minimo per gli europei under 23, minimo sfiorato per una decina di secondi, infatti il risultato è comunque un probante 35'10"43. Nei 1000m femminili cavalcata solitaria della gazzella di casa Sintayehu Vissa. I partecipanti hanno riscontrato un ottimo clima cosa che ci fa ben sperare per le future edizioni del meeting stesso.

Asd Atletica 2000

Oltre 200 atleti per la "Camino Xc Race"

A fine maggio Camino al Tagliamento ha ospitato la 1^ edizione della "Camino Xc Race" organizzata dall'Asd Rolling Riders di Codroipo, percorrendo un tracciato di 29 km all'interno dell'area del Tagliamento.
La manifestazione, parte del trofeo Cospalat 2017, ha visto la partecipazione di oltre 200 atleti friulani e veneti. Numeri che fanno pensare ad un risultato più che soddisfacente, considerate le condizioni metereologiche dei giorni precedenti che hanno messo a dura prova la tenacia degli organizzatori. Oltre al fiume Tagliamento, che ha compromesso parte del percorso,

copyright Muccia

Rolling Riders

hanno inciso anche le azioni di qualche vandalo che cercato di sabotare l'evento, con ostacoli e tavole chiodate.
Grazie alla sinergia di volontari, vigili urbani, Protezione civile ed Auser tutto si è svolto in sicurezza e la mattinata si è conclusa con una spaghettata e le premiazioni di rito. Ha vinto Alberto Filosi dei Radical Bikers, che ha preceduto per pochi secondi Fausto Pasquali dello Zero 5 Bike Team e Mattia Rizzo della Bandiziol Cycling Team.
Un diverso percorso tecnico, meno impegnativo, è stato preparato per una pedalata ecologica aperta a tutti, a cui hanno partecipato una cinquantina di ciclisti.
Una bella giornata riuscita anche grazie alla fattiva collaborazione delle amministrazioni comunali di Camino e Codroipo, che hanno supportato la manifestazione incoraggiando gli organizzatori per la seconda edizione.

Asd Rolling Riders

Un altro successo per il Torneo dei bar

Una giornata d'estate, tanto sole, tante persone e tanta voglia di divertirsi giocando a pallone. È andata così sabato durante la terza edizione del Torneo dei bar di Codroipo.
Alla fine la squadra della Pizzeria Medaglia (nella foto), ha avuto la meglio battendo in finale la squadra del Bar Verdi ai calci di rigore. Terzo posto per il Bar alla Stazione, quarto il Bar all'Alpino. Sono anche stati premiati individualmente Luca Toppano del Bar alla Stazione come capocannoniere, Ilario Zamarian della Pizzeria Medaglia miglior portiere, Dario Mucignatto dello Spuntino di Campagna come "calciatore più maturo", mentre il Bar al Giardino ha vinto la Coppa Chiosco. Il riconoscimento per gli allenatori è andato a Jack, alias Luigi Giaccalone della Pizzeria Medaglia.

Edoardo Beltrame

Una grandissima presenza

La mia famiglia ed io abitiamo a Grions di Sedegliano. Da diversi anni mia moglie esprimeva il desiderio di avere una piccola statua della Beata Vergine in fondo al giardino. Diceva: "una cosa semplice, una piccola nicchia con un po' di sassi, simile ad una piccola grotta...". A dire il vero a me ed ai nostri due figli la cosa non dispiaceva, però tutto rimaneva lì, come uno dei tanti discorsi che si fanno in tutte le famiglie.
Nel 2015 alcuni amici ci chiesero se volevamo partecipare ad un pellegrinaggio a Medjugorje, luogo dove tuttora ci sono apparizioni ai veggenti della Beata Vergine. La nostra risposta fu affermativa e così verso la fine di marzo partimmo assieme ad altri pellegrini. Già la sera stessa dell'arrivo ci incamminammo per le vie del paese, con l'intento di cercare una statua della Beata Vergine che ci piacesse e così facemmo per tutte le sere.
L'ultimo giorno del pellegrinaggio andammo in preghiera sul monte Krizevac, il monte della grande Croce, e non avevamo ancora trovato nessuna statua. Dopo la discesa, a valle, ardua quanto la salita, ci imbattemmo nell'unico negozietto di souvenirs e, posta in un angolo c'era Lei che ci stava aspettando. Rimanemmo subito colpiti dalla Sua bellezza, anche se in precedenza avevamo già visto molte statue raffiguranti la Beata Vergine, questa era perfetta, il suo volto ci incantò e ci rapì letteralmente i cuori così la comprammo. La caricammo sul pullman e ci accompagnò per tutto il viaggio di ritorno. Al rientro in Italia subito mi dedicai alla costruzione, non più di una piccola grotta, ma di un vero e proprio capitello raffigurato su due lati: all'interno, verso l'abitazione è deposta la statua della Beata Vergine, all'esterno verso la strada Via Manzoni, è stato applicato, a ricordo, un mosaico che raffigura la fuga della Sacra Famiglia in Egitto. Questo era un desiderio che da diverso tempo mi riempiva i pensieri perché nella casa natale in Piazza, prima della demolizione e ricostruzione nel 1984, sul muro esterno fra due finestre del primo piano c'era, per l'appunto, un dipinto della fuga in Egitto. Così sabato 17 giugno alla presenza di paesani e amici il nostro parroco Don Paolo Budai ha ufficiato la benedizione di rito. I miei famigliari ed io ora siamo orgogliosi di questa opera realizzata scrupolosamente in ogni particolare. Ora nel nostro giardino c'è una grandissima presenza. Rimarrà nella storia come segno tangibile della nostra cristianità e quella della gente dei nostri paesi.

Edoardo Ganzini

Il nuovo presidente del Consiglio comunale

Marchetti ha deciso di istituire la nuova figura del "presidente del Consiglio comunale": se ne sentiva proprio la necessità!
Il sindaco ha eroicamente cercato di reggere, da solo, fin che ha potuto.
Ora, dopo sei anni di estenuante lavoro, di conduzione solitaria di un consesso dalla complessità estrema com'è quello civico codroipese, che è in grado di riunirsi anche più volte in un solo anno, tutti possono convenire che l'abnegazione del primo cittadino non può protrarsi all'infinito e che a tutto c'è un limite. Lo sforzo titanico del primo politico cittadino ha oggi bisogno, alfine, di un aiuto concreto. Bastano solo pochi dati per convincere anche i più diffidenti: nel solo 2017 il Consiglio comunale è stato convocato già ben una volta e, se poi si considera la data delle elezioni come punto di partenza, la cifra diventa subito doppia! Se solo si pone mente al fatto che Fabio Marchetti sta logorando le proprie energie per spendersi come sindaco di Codroipo dal lontano 2011 e che mediamente ha riunito le assise comunali almeno una volta ogni tre/quattro mesi, ciascuno, in coscienza, può comprendere a quale stress di governo egli si sia stoicamente sottoposto. Fosse dipeso da lui, avrebbe addirittura riunito l'assemblea municipale anche con maggiore frequenza: il fatto è che ogni riunione costa al Comune complessivamente qualche centinaio di euro, a causa delle indennità da riconoscere ai consiglieri. E, quando si tratta di risparmiare, si sa, Marchetti è inflessibile; anche a costo di sacrificare l'esercizio democratico! Ora, grazie ai risparmi effettuati, con una spesa annua di solo qualche decina di migliaia di euro, per la necessaria indennità (mica si trova un martire disposto a farlo gratis...), il Sindaco Fabio è in grado di creare la nuova indispensabile figura: il presidente del Consiglio Comunale di Codroipo. È appena il caso di precisare che la creazione del nuovo posto di lavoro si iscrive nel quadro più generale di quella lotta alla disoccupazione che ha già registrato brillante realizzazione in occasione delle nomine alla "Daniele Moro & dintorni" di personalità rigorosamente non codroipesi, né indicati dai Sindaci del codroipese, al solo fine di evitare il pur minimo sospetto di clientelismo. Se ora poi, per questo nuovo incarico, venisse anche proposto un amico di partito, alzi la mano se c'è qualcuno così sfrontato e ingrato da dichiararsi contrario!

Movimento Fare Comunità

Associazione Pro Flaibano

con il Patrocinio
Comune di Flaibano

Consorzio fra le Pro Loco
della Comunità
Collinare del Friuli

Flaibano

Festeggiamenti S. Filomena

4/5/6/7 - 11/12/13/14/15 AGOSTO 2017

Venerdì 4 agosto

ore 19,00 *apertura stand gastronomici*
ore 21,30 serata latino americana con dj
CARLO 7 CALIENTE
e la scuola di ballo funnycenter

Sabato 5 agosto

ore 19,00 *apertura stand gastronomici*
ore 21,00 *IN BIRRERIA MUSICA* con il gruppo
THE STREAKERS - Cover Live
a seguire **DJ POPOTO** con vinili
ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra spettacolo
DANIELA NESPOLO
dalle ore 22,00 *IN BIRRERIA* serata cocktail

Domenica 6 agosto

ore 16,30 dimostrazione canina con *HAPPY TAILS*
ore 18,00 *apertura stand gastronomici*
dalle ore 19,00 *IN BIRRERIA* serata aperitivi e cocktail
ore 21,00 *IN BIRRERIA MUSICA* con
DJ F-HUMAN serata 90-2000
ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra **NOVANTA**

Lunedì 7 agosto

ore 18,00 *apertura stand gastronomici*
ore 21,45 ***Cabaret sotto le stelle 2017***
con **GABRIELE CIRILLI** e **I PANPERS**
ingresso gratuito - visione anche su maxischermo
lo spettacolo avrà luogo anche in caso di pioggia

Cabaret SOTTO LE STELLE

Venerdì 11 agosto

ore 19,00 *apertura stand gastronomici*
ore 21,00 ***SUMMER TOUR*** music reggaeton

Sabato 12 agosto

ore 19,00 *apertura stand gastronomici*
dalle ore 19,00 *IN BIRRERIA*
serata aperitivi e cocktail
ore 21,00 *IN BIRRERIA MUSICA* con
DJ SET BASELEVERS
ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra
ILARIA VERONESE

Domenica 13 agosto

ore 16,30 storica ***processione con la statua di S. Filomena*** accompagnata dalla Filarmonica ***Linda*** di Nogaredo di Prato
dalle ore 17,00 passeggiata turistica in carrozza
per le vie di Flaibano
ore 18,00 *apertura stand gastronomici*
ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra
MAGRI E LISONI IN TOUR

Lunedì 14 agosto

ore 19,30 *apertura stand gastronomici*
Euromenù 2017
OSPITE L'AUSTRIA
degustazione piatto tipico
la *wienerschnitz* e musica folk con *Alpentrio*
dalle ore 19,00 *IN BIRRERIA* serata aperitivi e cocktail
ore 20,00 FLUO NIGHT
con **DJ DAVE MARCH**
ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra
ANDREA E SOUVENIR
ore 24,00 spettacolo pirotecnico
aspettando Ferragosto

Martedì 15 agosto

Pedaliamo insieme
ciclo-turistica non competitiva
ore 8,30 *ISCRIZIONI* e apertura Bar Bianco per le colazioni
ore 10,00 partenza ***giro ciclo-turistico 25 km***
con due ristori
ore 12,00 pranzo e premiazioni partecipanti
ore 18,00 *apertura stand gastronomici*
ANIMAZIONE PER BAMBINI con la compagnia
MARAVEE ANIMAZIONE di Varmo
ore 21,00 gran finale e ballo in pista
con l'orchestra ***I VEGAS***

5/6/12/13 AGOSTO STAND "Sapori delle nostre terre"
esposizione di prodotti tipici del nostro territorio

novità **Lunedì 14 AGOSTO** STAND "Flaibano inMostra"
esposizione artistica-artigianale